

**SEDUTA n. 64 del 22.09.1995**

**Presidenza del Presidente Franco Tretter**

Ore 10.08

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Frick, Leitner, Montefiori, Moser, Palermo, Valduga e Waldner.  
Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(verliest das Protokoll)  
(segretario):(legge il processo verbale)

**PRESIDENTE**: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Riprendiamo la discussione sul punto 1) dell'ordine del giorno: **Voto n. 4, presentato dai consiglieri regionali Frasnelli, Kasslatter Mur, Denicolò, Messner, Christine Mayr e Berger, concernente la realizzazione, a livello europeo, di misure contro l'estremismo di destra, la xenofobia, il razzismo ed il nazionalismo.**  
Si era iscritto il cons. Gasperotti, ne ha facoltà.

**GASPEROTTI**: Presidente, colgo l'occasione offerta da questo Voto, proposto dai cons. Frasnelli ed altri, sui fenomeni che anche nella nostra regione si manifestano contro la convivenza e per una evoluzione della società che va verso un nuovo fascismo, per concordare sulla presenza di questi fenomeni e di avere maggiore attenzione anche da parte del Consiglio regionale rispetto questi problemi.

Il Voto indica un percorso che va verso l'Europa, come osservatorio e luogo dove si trovano le soluzioni per risolvere questi problemi e colgo con favore e molta attenzione l'ultimo punto offerto dal Voto e proprio dove si dice che la maggior integrazione ed il benessere economico e la partecipazione di tutti i cittadini può dare una svolta alle società europee, per evitare che ci siano queste manifestazioni.

Quindi rilevare che il fenomeno esiste è da tutti considerato, solo che bisognerebbe approfondire meglio le cause, perché esistono questi fenomeni e le cause sono diverse, le principali sono quelle che oggi il fascismo non si manifesta più nelle formule e nei modi del passato, ma si manifesta attraverso le contraddizioni che questa società mette assieme. La presenza di un terzo modo che chiede un luogo dignitoso all'interno della struttura europea, lo sfruttamento che ne viene fatto degli stessi e l'avvio

anche ad attività illegali come quella della droga, ma sempre comunque governate da presenze europee, non terzomondiali e la stessa volontà e premura di movimenti, che sta cercando, attraverso l'esaltazione del particolarismo, in manifestazioni che dopo sono, come ha detto il collega Passerini, in microfascismo.

Questo voler appartenere a qualcosa, difendere la propria esistenza, il proprio modo di essere, anche attraverso l'analisi storica per dire che il soggetto che si difende da solo è il migliore, è l'unico, è il riferimento per gli altri, la superiorità dei valori rispetto ad altri, non il fatto che la storia possa evolversi positivamente conoscendo culture, razze e costumi, mettendo assieme il meglio di tutto ciò perché la società si evolva, si difende il piccolo particolarismo.

Allora si assistono a fatti, come quello menzionato ieri, che attraverso la difesa della cultura, intesa come presenza del soggetto uomo all'interno del territorio, come presenza unica di valori. Se noi non facciamo un'attenta analisi o non ci sforziamo anche a livello regionale ad approfondire questo tema, correremmo il rischio di essere fuori e di non analizzarci all'interno nostro, dove stanno le difficoltà e le barriere di comunicazione e di convivenza.

Non è solo attraverso il rispetto delle regole, come sostiene qualcuno, non basta il rispetto delle regole della democrazia, c'è bisogno di soluzioni che sono nella contraddizione della società, c'è bisogno di dare una risposta sociale verso una serie di diritti che sono irrinunciabili per la convivenza e sono il diritto al lavoro, alla sanità, all'equità fiscale, al diritto dello Stato sociale, la società ha bisogno di certezze e di eguaglianze, sono queste le basi per evitare che ci sia un nuovo fascismo nella società.

Colgo l'occasione per proporre a questo Consiglio dei momenti di analisi della nostra società regionale, riferito a questi problemi, perché qualcuno ha già cominciato ad analizzare, gli incontri di Dobbiaco, ad esempio, hanno dato l'occasione per approfondire un tema che è quello dell'appartenenza dell'Heimat e dietro questo argomento c'erano diverse posizioni, è stato bello sentire le sfaccettature e le divisioni che ci sono attraverso queste affermazioni di madrepatria o comunque di luogo di difesa. Questi sono i convegni che dovrebbe promuovere la Regione, non solo quello dell'analisi o della ricorrenza storica del Concilio di Trento; i prossimi giorni ci sarà la terza amministrazione, sostenuta economicamente dal pubblico; sul Concilio di Trento, ne abbiamo dette tante e ne diremo ancora tante di questo Concilio, ma c'era veramente bisogno di spendere 600 milioni? E' forse meglio analizzare la società di oggi, il tessuto sociale, le contraddizioni, i bisogni per capire meglio e per governare poi, perché questo dovrebbe essere il nostro mestiere, governare la società, invece si mettono insieme dei convegni che servono solo ai relatori ed a quei pochi partecipanti.

Rimarrà nella storia che si è fatto il convegno, ma non si è fatto un minimo di analisi della società attuale. Ecco perché insisto ancora, per battere il nuovo fascismo dovremmo necessariamente analizzare i motivi per i quali nascono queste azioni e questi movimenti, se non si vogliono analizzare i fenomeni si corre il rischio di fare il testimone che rimarrà nella storia, abbiamo rilevato, ma non abbiamo preso

alcun provvedimento, perché questo venga rimosso, perché la democrazia è fatta anche e deve essere sostenuta attraverso queste grandi azioni.

L'invito quindi è alla Giunta, al Consiglio stesso, non solo di promuovere questo voto, ma di avanzare anche delle proposte che sono di analisi rispetto ai fenomeni che sono stati messi in evidenza da questo Voto. Grazie.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire sul Voto? La parola al Vicepresidente della Giunta regionale.

**PAHL**: Herr Präsident! Geehrte Abgeordnete!

Das Hauptanliegen dieses Beschlusantrages ist es ja, ein Thema aufzugreifen, das seit einigen Jahren von besonderer Bedeutung geworden ist. Es bezieht sich ausschließlich vor allem auf den Rechtsextremismus in Europa, der in verschiedenen Ländern um sich gegriffen hat. Wir alle sind sehr, glaube ich, sehr besorgt über die Entwicklung in manchen Ländern, weil es zu groben Vorgängen geführt hat, zu Intoleranz, Rassismus und Ausländerfeindlichkeit. Dieser Beschlusantrag klammert zwar den Extremismus auf der anderen Seite aus, aber das ändert nichts daran, daß das Thema von besonderer Bedeutung ist. Im Beschlusantrag wird ja nicht behauptet, daß der Rechtsextremismus, Nationalismus usw. nur auf der rechten Seite ein Übel ist. Es ist ein prinzipielles Übel. Aber nachdem der Rechtsextremismus ideologisch nicht ganz dasselbe in den Auswirkungen wie der Linksextremismus, früher der Kommunismus usw. ist, ist es durchaus berechtigt dieses spezielle Thema gesondert in einem Beschlusantrag zu behandeln.

Der Beschlusantrag richtet sich nicht allein an die Regierung selbst, sondern enthält auch einen allgemeinen Appell an die Parteien, indirekt an alle, die politisch tätig sind, mit besonderem Bedacht darauf zu achten, in welchem Maße man sich öffentlich äußert und öffentliche Meinung mitprägt. Wir sind uns sicherlich klar darüber, daß jeder, der politisch tätig ist oder in der Gesellschaft wirkt, sehr auf seinen Wortgebrauch achten muß, um nicht, sei es auch nur fahrlässig dazu beizutragen, daß sich gewisse Tendenzen der Abneigung gegen Ausländer, gegen andere Volksgruppen, verschärfen und dadurch zu Ereignissen führen, die wir alle sehr beklagen.

Im Beschlusantrag wird auf einer Seite auch dazu aufgefordert, die europäische Polizei so rasch wie möglich wirksam werden zu lassen. Dies kann natürlich nur über die konkrete Zusammenarbeit der Mitgliedsländer der Europäischen Union geschehen. Im Beschlusantrag sind also verschiedenste Elemente enthalten, die für sich genommen alle etwas besonderes ansprechen. Vielleicht ist er nicht ganz homogen, aber das ändert nichts daran, daß das Anliegen als solches sehr berechtigt ist. Ich will bloß aus der Sicht des Ausschusses einige Bemerkungen noch anfügen, um mögliche Zweifel auszuräumen, das heißt aber nicht, daß ich jetzt allzuviel an Interpretation vornehmen möchte, denn es ist eine Initiative von Abgeordneten und als solche nicht automatisch einfach ein Gegenstand für den Ausschuß, besonders eben weil es ein allgemeines Thema zur Grundlage hat.

Aus der Sicht des Ausschusses und ich glaube, wir sind uns auch mit den Antragstellern hier einig, ist hier das Selbstbestimmungsrecht in keiner Weise in Frage gestellt. Das Selbstbestimmungsrecht ist ein völkerrechtlicher Grundsatz, der durch keine Entschließung in Frage gestellt werden kann. Das gilt für das Selbstbestimmungsrecht von Völkern bzw. in besonderer Anlage auch für Volksgruppen. Ungeschmälert bleibt ihr volles Recht auf Autonomie, auf kulturelle Eigenständigkeit und dergleichen. Natürlich kann aus diesem Beschlußantrag auch nicht abgeleitet werden, daß irgendein Staat, der sich neu bildet - wir denken an das ehemalige Jugoslawien - dieses Recht auf Neubildung nicht hätte. Alle Deklarationen der Vereinten Nationen, alle Akte der Vereinten Nationen, wie die Konventionen über die Menschenrechtspakte, die Konvention gegen die Diskriminierung, gegen Rassismus und dergleichen und auch die europäische Menschenrechtskonvention bzw. gewisse Elemente auch im Vertrag von Maastricht, gehen in eine sehr klare Richtung. Man stellt sich gegen Rassismus, gegen Ausländerfeindlichkeit, gegen übersteigerten Nationalismus und tritt zugleich ein für das Selbstbestimmungsrecht, für den Schutz der Volksgruppen, der Menschenrechte.

Das ist nur eine allgemeine Feststellung und aus unserer Sicht, aus der Sicht des Ausschusses, ist das alles nicht in Frage gestellt, sondern selbstverständlich mit dem Beschluß mitgemeint. Ob nun der eine oder andere Unterzeichner noch einige zusätzliche Wertungen über diese oder jene Partei im Rahmen der Diskussion äußert, ist natürlich nicht Sache des Ausschusses das zu bewerten, weil jeder Abgeordnete das volle Recht hat, auch diesen oder jenen europäischen Politiker so oder anders zu sehen. Aber das ist nicht an sich Text des Beschlußantrages, sondern es geht um allgemeine Prinzipien.

Vorausgeschickt kann ich auch aus der Sicht des Ausschusses nur die Zustimmung bekanntgeben, aber wie gesagt, es ist eine Abgeordneteninitiative und darum wollen wir hier nicht zu sehr in die Diskussion eingreifen mit Empfehlungen, sondern es ist Sache des Regionalrates hier sich in einer bestimmten Form auszusprechen. Aus der Sicht des Ausschusses glaube ich werden wir ebenfalls dafür stimmen unter der Voraussetzung dieser klärenden Prämissen. Wir sind alle sehr erfreut darüber, daß es trotz aller schlimmen Ereignisse in der Welt hin und wieder auch erfreuliche Zeichen gibt, wo man sich auf Regierungsebene zusammensetzt und Vereinbarungen trifft, die Schritt für Schritt zu Friedenslösungen führen. Um ein Beispiel zu nennen, gerade im Nahen Osten, wo sich die israelische Regierung mit Leuten zusammensetzt, die sie aus verständlichen Gründen, man denke an Arafat, auch als Terroristen bezeichnet hat. Und je nach dem Standpunkt von dem aus man etwas beurteilt, sind es einmal Freiheitskämpfer und einmal Terroristen. Aber solche Titulierungen haben wir in der Vergangenheit auch in Südtirol manchmal erlebt, wenn man sieht, wie sich einige italienische Medien z.B. über das mehr als demokratische Schützenfest in Innsbruck geäußert haben. Wir legen auch nicht allzuviel Gewicht darauf, das sind Äußerungen, die man bedauern kann, aber uns natürlich in unseren grundsätzlichen Haltungen nicht beehren können.

Wir leiten aus diesem Antrag auch nicht ab, daß irgendeine Person in diesem Regionalrat direkt oder indirekt stillschweigend oder nicht angegriffen wird, sondern ich glaube, daß diese Position so wie sie gemeint ist von allen Abgeordneten mitgetragen werden kann und daß niemand sich in dieser oder jener Weise persönlich angegriffen fühlen muß. Aus meiner Sicht ist das sicherlich nicht der Fall und aus diesem Grunde stimme ich selber unter diesen Prämissen auch für den Antrag.

**PRESIDENTE**: La parola al cons. Frasnelli per la replica.

**FRASNELLI**: Sehr geehrter Herr Präsident!

Die Diskussionsbeiträge veranlassen mich noch einmal folgendes festzuhalten. Es hat drei Grundantriebe gegeben dafür, daß die Kollegen und meine Wenigkeit diesen Begehrensantrag eingereicht haben. Zum einen 50 Jahre nach dem Ende des Holocaust und Ende des nationalsozialistischen Regime in Europa einerseits, zum anderen die gerade auch in diesem Jahr feststellbaren massiven Menschenrechtsverletzungen im ehemaligen Jugoslawien, die andauern, und drittens diese unseligen Geisteshaltungen des neuen alten Rechtsradikalismus, der derzeit schon seit geraumen Jahren jetzt in unserer europäischen Union fröhliche Urstände feiert.

Dies alles zusammen genommen war der Antrieb für die Kollegen und für mich. Zum anderen ist es, sei es aus dem Beschlußantrag wie auch aus der Erklärung deutlich geworden, daß es hier nicht darum gegangen ist, eine offene Diskussion etwa über Parteien abzuführen, die im Rahmen des Verfassungsbogens links oder rechts von der Mitte irgendwie angesiedelt sind, sondern es ist eindeutig um Rechtsextremismus, Rechtsradikalismus, Terrorismus gegen Minderheiten, Terrorismus gegen Ausländer, Antisemitismus und Nationalismus gegangen und natürlich das was an geistiger Vaterschaft dahinterstecken mag. Es ist daher schon erstaunlich wie etwa Kollege Holzmann die Aussagen so gebündelt auf sich und seine politische Bewegung beziehen konnte. Man kann sich des Eindrucks wirklich nicht erwehren, daß er sich in besonderer Weise angesprochen fühlte und das wird wohl seine Gründe haben. Das ist ja sein gutes Recht sich angesprochen zu fühlen oder auch nicht. Es ist im Zusammenhang mit der politischen Kultur und gerade was vielleicht geistige Vorfeldvaterschaft anlangt bezüglich dieser Geistesströmungen auch verwiesen worden auf Inhalte, Terminologien, die Vertreter rechter bis rechtsextremer Parteien betreffen, wie es auch Beschlüsse von Gerichten zulässig machen, sie so zu betiteln. Es ist in diesem Sinne nicht etwa nur darum gegangen, sich eine irgendwie herauszugreifen, sondern die ganze Palette dieser politischen Gefährdung in der europäischen Parteienlandschaft wurde angesprochen, von Schönhuber über andere, die ich genannt habe und jetzt nicht mehr wiederholen will.

Ich möchte noch feststellen, daß es allerdings schon erstaunlich ist zu welchen Protestaussagen sich unser Altautonomist Benedikter versteigen konnte, der unter anderem festgestellt hat, daß das Selbstbestimmungsrecht etwas mit Nationalismus zu tun habe. Dies ist natürlich in keiner Weise der Fall, oder etwa die obstruse Idee der Proporz sei eine nationalistische Angelegenheit. Entweder kennt

Benedikter die Begrifflichkeiten nicht oder ich weiß nicht, was er damit im Schilde führt. Kollege Benedikter, es steht mir natürlich als Jüngerem nicht an, Dir Lehr und Weis zu erteilen, gesunder Patriotismus wird von niemanden an und für sich in Frage gestellt, aber wenn man hergeht und höhere Wertigkeiten des einen gegenüber dem anderen postuliert, dann beschreitet man jenen Weg, der nur für einen aber nicht auch für den anderen gelten kann.

Wir sind vielmehr der Auffassung, daß Proporz, Zweisprachigkeit und vieles andere mehr zu den auch kollektiven Rechten von Volksgruppen gehört und nichts aber auch rein gar nichts mit Nationalismus zu tun hat, in unserem Falle überhaupt das friedliche Zusammenleben, sofern man diesen Begriff verwendet, garantiert. Das Du, der Du zwanzig Jahre und noch mehr für dieses vernünftige Miteinanderauskommen rechtlich gearbeitet hast und als Fazit Deines Lebenswerkes heute feststellen würdest, Proporz sei Nationalismus, das ist in der Tat schon eine Besonderheit, die Erwähnung finden muß.

Ich schließe ab, Herr Präsident mit der Feststellung, daß diese offene Diskussion auch in unserem Parlament hier deshalb geführt werden sollte, geführt werden mußte und auch geführt worden ist, weil die Vernetzung rechtsradikaler und rechtsextremer Bünde, Banden und Vereinigungen über die Grenzen innerhalb der Europäischen Union und darüber hinaus hinweg eine Dimension angenommen hat, die die demokratische Reaktion der Staaten und aller seiner Bürgerinnen und Bürger notwendig macht. Wir wollen wie gesagt nichts dramatisieren, aber es wäre sehr schlimm, wenn wir bestimmte Entwicklungen übersehen würden. Wehren wir uns rechtzeitig gegen diese neue Vernetzung von Rechtsextremismus, und es ist natürlich klar, daß für den Fall, daß es auch auf der linken Seite wiederum den sich zunehmend vernetzenden Extremismus und Terrorismus gäbe, wir genau so gegen diesen anzutreten haben werden, so wie wir Demokraten in Europa ja in den 70er und auch 80er Jahren angetreten sind und ihn im wesentlichen zerschlagen haben. Aber jetzt in dieser Phase stellt sich vorrangig das Problem, das wir in den vergangenen Stunden debattiert haben.

In diesem Sinne danke ich auch der grundsätzlich positiven Zustimmung des Ausschusses zu diesem Beschlußantrag und der recht interessanten Diskussion, die es jetzt und gestern gegeben hat. Danke.

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter, lei deve spiegarmi in cosa consiste il fatto personale.

**BENEDIKTER:** Die persönliche Angelegenheit ist gegeben, wenn der Abgeordneter wegen seiner Handlungsweise angegriffen wird oder ihm seinen Äußerungen entgegenstehende Meinungen zugeschrieben werden.

**PRESIDENTE:** So che questo è previsto dal regolamento, ma siccome ho seguito attentamente l'intervento del collega Frasnelli, lei ha chiesto la parola per fatto personale e vorrei capire, in maniera breve e concisa, in cosa questo consiste, ossia conoscere la frase che ha portato il collega Benedikter a chiedere la parola per fatto personale; lo spieghi.

**BENEDIKTER**: Abg. Frasnelli hat gesagt: Ich sei derjenige, der den Proporz seit eh und je eben verfochten hat auch kann ich sagen durchgesetzt hat und jetzt hätte ich eine entgegengesetzte Auffassung geäußert, indem ich quasi sage, der Proporz sei nationalistisch...

**PRESIDENTE**: Questo è un merito che le viene attribuito...

**BENEDIKTER**: ...er hat behauptet, ich sei jetzt der Ansicht der Proporz sei nationalistisch. Hat er behauptet...

**PRESIDENTE**: Cons. Benedikter, lei avrà poi a disposizione cinque minuti in dichiarazione di voto per spiegare meglio, credo che il cons. Frasnelli, e lo abbiamo sentito tutti, non abbia altro che riconosciuto al collega Benedikter di essere stato uno di quelli che ha lavorato, perché la proporzionale venisse applicata. Il discorso poi lo potrà chiarire meglio in dichiarazione di voto, ma credo non ci siano gli estremi per il fatto personale...

Le concedo due minuti e ci spieghi esattamente cosa vuole chiarire.

**BENEDIKTER**: ...Ich muß sagen können, daß ich ein Urteil des Obersten Gerichtshof der Vereinigten Staaten zitiert habe, das genau in diesem Sinne verläuft, da es sagt: Diese Minderheitenschutzbestimmungen gehören alle abgeschafft, denn alle Menschen sind gleich, und das andere ist Nationalismus. Ich habe dieses Urteil zitiert und habe gesagt: Es besteht aufgrund der Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofes die Gefahr, daß dieses Urteil, dieser Standpunkt, des Obersten Gerichtshofes der Vereinigten Staaten vom italienischen Verfassungsgerichtshof übernommen wird, wobei man sich auf diese Resolution hier stützen kann. Denn es war die Rede von Nationalismus usw., wie Abg. Frasnelli es jetzt gesagt hat. Wenn in diesem Antrag gesagt worden wäre: Ja, aber das hat mit Selbstbestimmungsrecht nichts zu tun, das hat nichts zu tun mit dem Selbstbestimmungsrecht usw., dann wäre es was anderes. Aber nein davon ist keine Rede. Kein Wort, daß das Selbstbestimmungsrecht als solches mit Proporz und mit allem drum und dran kein Nationalismus sei. So versteht es der, der das liest und der dann eben glaubt, daß der Regionalrat mit dem Wort Nationalismus auch den Proporz verurteilt hätte.

**PRESIDENTE**: Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il cons. Benussi, ne ha facoltà.

**BENUSSI**: Grazie signor Presidente. La dichiarazione di voto logicamente deve essere limitata al tempo a disposizione per regolamento, per cui anche se nell'argomento di cui stiamo trattando mi sarebbe piaciuto intervenire di più, mi limiterò ad alcune considerazioni.

Innanzitutto desidero confermare anche da parte mia e del mio gruppo quanto già espresso dal collega Holzmann ieri, per cui non modifico di una virgola quanto è stato detto. Mi spiace dover constatare ancora una volta una imparzialità di giudizio da parte dei presentatori di questo Voto. Come normalmente avviene purtroppo già da 50 anni, se di razzismo e di discriminazioni si parla, non posso non dimenticare la discriminazione che è stata fatta nei confronti di quelli che hanno perso la guerra, una guerra maledetta, alla quale nessuna persona civile avrebbe dovuto appartenere nè da una, nè dall'altra parte.

Purtroppo tutta la storia, lo vediamo anche adesso in Jugoslavia, è scritta con il sangue di tanti innocenti. La cosa che più ci ha colpito nella seconda guerra mondiale, è stato il fatto che anziché essere una guerra esclusivamente basata su nazionalismi e già quello è deleterio, è stata anche basata su un'ideologia e un'interpretazione e condivisibile da tutte le persone civili, delle quali io ed il mio partito riteniamo di appartenere, come del resto i colleghi che mi stanno a sentire e che appartengono ad altre idee, siamo contrari a qualsiasi forma di razzismo e razzismo significa addebitare una colpa alla collettività, anziché colpire esclusivamente l'individuo colpevole, dopo che la giustizia ha espresso il suo definitivo giudizio.

Per cui il fatto che degli innocenti hanno pagato durante la storia, hanno pagato sempre innocentemente per colpa di una demonizzazione, è una cosa tremendamente deleteria. Allora mi rivolgo a quei colleghi che, dopo il cons. Frasnelli, si sono avvicinati in questa sala e che hanno voluto parlare in una maniera unilaterale. Noi abbiamo espresso un giudizio negativo e lo riconfermiamo nei confronti di questo Voto, perché si riferisce particolarmente alla destra.

Allora senza entrare nel merito di quello che molti, purtroppo, hanno subito, anche da parte di altre forme, ho letto ultimamente un libro "E malediranno l'ora in cui partorirono", scritto da un tedesco, che ricorda i due milioni di stupri fatti dai russi alla fine della seconda guerra mondiale contro le innocenti donne tedesche, che erano dispiaciute di aver procreato dei figli per portarli a vivere in questo mondo, ma non ricordo quello che personalmente è capitato a me, voglio ricordare solo una cosa, il razzismo che dal mio punto di vista è più deleterio in questi ultimi tempi è il razzismo politico, il razzismo di voler emarginare chi non la pensa in un dato modo.

Io sono stato sghettizzato dai cosiddetti democratici per oltre 50 anni, credo sia arrivato il momento di dire la verità, se sbaglio è giusto colpirmi, se rappresento un'idea è giusto avversarla se non la si ritiene logica, ma siccome nella nostra vita politica personalmente, parlo a nome di questi giovani che fanno parte della mia competizione politica, non abbiamo dimostrato in 50 anni dal punto di vista politico niente per il quale possiamo essere attaccati, il fatto di aver chiamato in causa Fini, che è considerato anche dagli avversari politici come un leader di alto livello intellettuale e morale, è una cosa che non fa nient'altro che del razzismo. Se di razzismo si vuol parlare, signor Frasnelli, lei si comporta da nazista. Ho finito.

**Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz**  
**Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini**



**PRÄSIDENT**: Kolleginnen und Kollegen bitte einige Ruhe zu bewahren und die Argumente ohne persönliche Angriffe auszutauschen, bitte.

Wir sind in der Phase der Stimmabgabeerklärungen. Ich sehe...

Bitte schön, Frau Abg. Klotz hat das Wort. Bitte schön, Frau Abgeordnete.

**KLOTZ**: Ich sehe in diesem Begehrensantrag kein Bekenntnis zu echtem Föderalismus und zu echten Menschenrechten. Das Wort Menschenrechte kommt zwar im Vorspann vor, aber nicht im beschließenden Teil zum einen.

Was dann aber den Begriff "Nationalismus" anbelangt, Kollege Frasnelli, so bist Du nicht auf dem laufenden. Dieser Begriff "Nationalismus" ist keineswegs einheitlich angewendet und auch nicht geklärt. Vielleicht kennst Du einige Minderheitensituationen gut, aber einige sehr prekäre Minderheitensituationen kennst Du anscheinend überhaupt nicht. Denn wenn Du Dich im Baskenland, in Korsika, in Katalonien nur einigermaßen umgehört hättest, dann wüßtest Du, daß dort die Patrioten für Subsidiarität, für echten Föderalismus, kämpfen, selbstverständlich auf der Grundlage der Menschenrechte und des Selbstbestimmungsrechtes der Menschen, daß sie sich durch die Bank mit Stolz als Nationalisten erklären, und sonst bitte gehe hin und überprüfe das. Das zum einen.

Es steht hier dann in den beschließenden Punkten, Europol muß zu einer grenzüberschreitenden effektiv arbeitenden Polizei ausgebaut werden und insbesondere die Verfolgung rechtsextremistischer Straftaten zu einem Schwerpunkt ihrer Arbeit machen. Ich möchte nur an einen Fall erinnern. Es war zwar nicht Europol, aber selbstverständlich ein kleineres Detail dazu: Die Verhaftung von Carola Unterkircher, die als Mitglied von "Ein Tirol" verurteilt worden ist, natürlich von einem italienischen Gericht, dessen Denkausrichtung wir kennen. So etwas würde dann also unterstützt und so etwas würde dann also weiterhin gefordert werden. Also gerade durch das da gibst Du dem italienischen Staat, aber auch einer internationalen Polizei die Instrumente in die Hand genau das zu tun, was Du vorgibst nicht tun zu wollen, nämlich sogenannte Minderheiten oder Minderheitssituationen direkt zu treffen. Auch diese Möglichkeit ist ganz konkret hier drinnen verpackt.

Aber noch einen anderen Gesichtspunkt möchte ich aufzeigen, wenn hier steht, daß alle demokratischen Parteien entschieden gegen Rechtsextremismus und Nationalismus vorgehen müssen. Keine Partei darf zur Verfolgung ihrer Ziele oder zur Machterhalt Nationalismus und Vorurteile gegen Minderheiten schüren. Alle Parteien müssen sich für den Schutz von Minderheiten einsetzen. Einmal kommt hier nur die Parteienlogik. Zweitens, Kollege Frasnelli, kommt das von einer Strömung in einer sogenannten Sammelpartei, die es sich als Verdienst zuschreibt, eine echte starke Sozialdemokratie Südtirol verhindert zu haben. Denk an die Beteuerungen Deines früheren Chefs Sepp Kußtatscher. Mit diesem Argument hat er mehr Spielraum in der Südtiroler Volkspartei eingefordert und da kommt ihr nun und sagt, daß keine Vorurteile gegen Minderheiten zu schüren sind und dergleichen, wobei gerade ihr bei jeder Gelegenheit mehr Demokratie in Südtirol verhindert habt, und Parteien müssen sich für den Schutz von Minderheiten einsetzen. Wo bleibt in Südtirol euer Kampf von eurem Flügel für die

Möglichkeit einer echten Alternanz und echter Demokratie. Diese Ansätze sind bei euch selber nicht vorhanden. Und dann möchte ich schließlich folgendes zitieren, weil man das ein bißchen hintergründig sehen muß, und es ist dies nicht einmal ein verkappter Versuch, sondern ganz einfach die Rechtfertigung einer Sammelpartei, einer Einheitspartei, das ist es im Grunde. Jetzt werde ich Dir etwas vorlesen: Für die Rechtfertigung der Geschlossenheit - und zwar von einem Professor Fried Esterbauer, der erhaben ist gegen jeden Verdacht Rechtsextremist zu sein, im Gegenteil, und gegen jeden Verdacht auch nur irgendwo als Zentralist angesehen zu werden - für die Rechtfertigung der Geschlossenheit der Parteien und ihrer Absicherung gegenüber neuen Parteien müssen im Innenverhältnis auch veraltete Rechte und linke Ideologien erhalten, womit die einer offenen Gesellschaft zuwiderlaufenden, disziplinierenden, bürgerlichen, christlichen, liberalen, sozialen und grünen Lager und Weltanschauungsparteien zu sehr einzementiert werden. Nach außen vor allem den Wechselwählern gegenüber müssen Parteien eher als Allerweltparteien beschönigt werden, diese, auch als Mitte bezeichnet, als eine weiterhin disziplinierende Führerpartei auftreten, wodurch der Glaubwürdigkeit der Politiker und der Überwindung der Politikverdrossenheit nicht gerade gedient wird.

Es geht aber weiter hier im beschließenden Teil. Da steht dann weiter: Die europäische Integration ist die Antwort auf Faschismus und Nationalismus. Ich frage, die europäische Integration nach wessen Verständnis? Nach dem Verständnis von Frasnelli, der bei jeder Gelegenheit beteuert Grenzen dürften in keinem Fall verschoben, verändert werden, nicht in Frage gestellt werden, oder nach Diktion des Maastricht-Vertrages, der eben die Identität der Staaten als Recht festlegt und nicht die Identität von Völkern oder ethnischen Gemeinschaften.

Das ist die Tatsache und im übrigen, Kollege Frasnelli, glaube ich überschätzt ihr eure Möglichkeiten doch ein wenig. Ihr geht immer davon aus, daß ihr in Südtirol sowieso die absolute Macht habt, aber laßt euch einmal sagen, kehrt zurück auf den Boden der Wirklichkeit. Kehrt zurück auf den Boden der Wirklichkeit! Im übrigen ist vielleicht niemandem aufgefallen, daß gerade von dieser Seite in diesem Antrag 16mal das "muß" enthalten ist. 16mal das "muß". Ich würde mir nur wünschen, daß diese Partei, die sich hier so das Mäntelchen der Mitte umhängt, gegen sich selbst auch einmal ein "muß" erhebt und nicht nach außen hin unter der Tarnung wir müssen zusammenstehen jede echte Demokratie verhindert. Das ist Scheinheiligkeit, Kollege Frasnelli. Gerade von eurer Strömung her.

**PRÄSIDENT:** Sind noch weitere Wortmeldungen zur Stimmabgabeerklärung.

Bitte schön, Abg. De Stefani.

**DE STEFANI:** Grazie signor Presidente. Il voto del gruppo a cui appartengo sarà chiaramente favorevole a questo Voto, anche per le argomentazioni che il collega Passerini ieri, in maniera da me assolutamente condivisa, ha espresso.

Volevo in questa dichiarazione di voto portare una sottolineatura ed un contributo, con particolare riferimento a quei punti del Voto, laddove si auspica maggiore tolleranza, integrazione e convivenza nelle comunità.

Credo che qui abbiamo sentito dei discorsi di grande spessore, poi abbiamo anche mescolato aspetti forse di spessore minore. Credo che nei comportamenti degli aggregati umani, una discriminante fondamentale corra proprio laddove vi sono comunità, che sono fatte ovviamente di singoli, che cercano la convivenza, la tolleranza e l'integrazione e altre comunità e altri singoli che cercano l'intolleranza, perciò il razzismo e perciò la xenofobia.

Si ricordava il cinquantesimo dell'olocausto ed è chiaro che l'olocausto cosa era se non figlio di quell'intolleranza, di quel razzismo, di quella xenofobia, di quella pratica che molti hanno definito la pratica del cosiddetto capro espiatorio. Credo sia una pratica che ha prodotto nei millenni lutti infiniti e che rischierà sempre e comunque di produrne e voglio pensare e credere che in questo Voto, firmato dal collega Frasnelli ed altri, vi sia anche in qualche modo un richiamo a questo ragionamento di tipo etico-culturale, oltre che politico.

Credo che tutte le volte che le comunità cercano consapevolmente o inconsapevolmente, credo che il processo avviene inevitabilmente a un doppio livello, i propri diversi, i propri capi espiatori su cui investire parti negative di sé, inevitabilmente poi lì si trovano alcune di quelle radici che spiegano nei fatti il perché sorgono gli estremisti, le intollerante, i razzismi.

Diceva un filosofo, citare il quale forse non è oggi molto di moda, che nella ricerca del capro espiatorio le comunità vanno sempre ad individuare coloro i quali in qualche modo sono cattivi per nascita e non hanno speranza di cambiamento, ovvero sia sono persone che appartengono a comunità, gruppi che sono radicalmente diversi da noi, dalle maggioranze, qualunque esse siano.

Ricordava prima il collega Frasnelli l'olocausto, credo che in questo momento storico abbiamo un altro grossissimo problema, un problema ipocale su cui si gioca il discorso del capro espiatorio, della diversità, dell'intolleranza, del razzismo e la presenza di popolazioni di altre comunità, di altre religioni, di altre etnie all'interno delle nostre comunità.

Credo sarà su una problematica di questo tipo che in larga misura si giocherà l'architettura etico culturale, perciò politica, del futuro della nostra comunità ed allora a me piace particolarmente votare a favore di questo Voto, perché credo che in questo documento si vada a raccogliere questo tipo di messaggio, un messaggio per una comunità effettivamente tollerante, integrata, affermazione che è facile da fare a parole, ma poi nei fatti molto spesso non è altrettanto facile da perseguire, comportamenti e fatti che non possono non primariamente discendere da chi in questa assise rappresenta le comunità del Trentino e dell'Alto Adige.

Questo mi premeva sottolineare, pur nell'assoluta brevità del tempo che ho a disposizione in dichiarazione di voto, perché mi sembra un aspetto fondante se vorremmo nel futuro implementare dei discorsi reali e pratici di convivenza e di tolleranza, che credo siano gli unici che ci garantiranno in futuro dal non riavere, il

riemergere, il riapparire di quelle intolleranze, di quel razzismo, di quella xenofobia che tutti noi a parole condanniamo, però poi molto spesso nei fatti vediamo comunque sorgere, evidentemente perché connivenze ancora ne esistono e perché non è così chiara la demarcazione che vogliamo porre tra una reale società, una reale cultura di integrazione e una cultura che ancora, seppur con panni diversi, persegue una pratica di ricerca della diversità e del capro espiatorio.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. De Stefani.

Wer meldet sich noch zur Stimmabgabeerklärung zu Wort? Niemand.  
Gut dann stimmen wir jetzt über den...

...Abg. Ianieri, prego.

**IANIERI**: Un documento come quello che è stato presentato dai conss. Frasnelli ed altri, certamente deve interessare un consesso come il nostro, che rappresentiamo l'intera collettività, ognuno nelle diverse forme e forze numeriche.

Un documento del genere deve condannare l'estremismo, il razzismo, la xenofobia da qualsiasi parte essa provenga, non si può dire che è unilaterale il razzismo o l'estremismo, nel modo più assoluto, dimentichiamo troppo facilmente quello che è avvenuto nel recente passato, specialmente da noi in Italia, l'estremismo di sinistra, i lutti che ci sono stati, la negazione della democrazia, che c'è stata in un certo periodo negli anni 60-70, questo non può essere così facilmente dimenticato e abbandonato, qualsiasi forma di estremismo, di razzismo deve essere condannata, venga esso da destra o da sinistra, solo così effettivamente questo parlamento potrà dare un proprio contributo, non si può guardare solo ed esclusivamente da una parte, non si può avere solo una visione parziale, limitata, partitica.

Se il Voto va concepito tenendo presente che deve essere condannata qualsiasi forma di razzismo, provenga essa da destra, da sinistra, dal centro, se per caso dovesse verificarsi, ma comunque da qualsiasi parte, questo è quello che voglio condannare e allora sotto questo aspetto mi sento di votare questo documento, purché la condanna sia totale e completa, da qualsiasi parte essa provenga.

**PRÄSIDENT**: Danke.

Abg. Gasperotti. Prego Consigliere.

**GASPEROTTI**: Presidente, solo perché rimanga agli atti. Mi stupisce il fatto che due partiti popolari, la ex DC ed il partito autonomista su questo argomento abbiano delegato il Vicepresidente della Giunta, nessun intervento di questi soggetti, non hanno niente da dire. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Chiodi.

**CHIODI**: In maniera molto breve, proprio in dichiarazione di voto per confermare quello che ha detto ieri il mio collega Alessandrini nel suo intervento, a proposito di

questo Voto. Ho letto questo documento attentamente e mi pare una proposta culturalmente molto positiva per questa assemblea, allora anche con una nota di tristezza, perché per certi versi ci sono state delle dichiarazioni in quest'aula che uscivano un po' dal contesto di questa proposta. Credo sia importante per la nostra assemblea discutere anche di questi argomenti, perché credo sia proprio nel confronto e nello scambio culturale la strada che ci permetta di capirci di più ed in futuro collaborare in maniera profonda.

Questo lo ritengo un voto importante e riconfermo quello che ha detto il mio collega ieri nel suo intervento, cioè che il nostro voto sarà favorevole.

**PRÄSIDENT**: Abg. Frasnelli noch zur Stimmabgabeerklärung. Bitte schön.

**FRASNELLI**: Nur weil Kollege Ianieri doch ein sehr wichtiges Problem angesprochen hat, was auch von mehreren Kolleginnen und Kollegen angetippt worden ist, möchte ich das Wort ergreifen. Wer aufmerksam auch meinen Erläuterungen zugehört hat, hat feststellen können, daß wir jede Form des Extremismus im Auge haben und daß wir ausgegangen sind von der erfolgreichen Zerschlagung des organisierten Linksterrorismus in Europa. Ein Erfolg unserer Demokratie. Das waren meine ersten Worte in den Ausführungen und diese sollen dafür sein, daß wir das eine und das andere im Blickfeld haben. Nur in der gegenwärtigen Phase stellt sich diese Frage, die hier jetzt im speziellen abgehandelt wird, im besonderen Maße.

Erstens und zweitens Kollegin Klotz, daß was in der deutschen Sprache unter Nationalismus verstanden wird, das dürfte klar sein in diesem Jahrhundert. Jede Sprache verwendet ihre eigenen Begriffe, aber was in der deutschen Sprache unter Nationalismus verstanden wird und praktiziert worden ist, ist ebenfalls klar und noch ein letztes, weil es von der Kollegin angesprochen worden ist und solche Debatten ja dazu dienen sollen, Klarheiten zu schaffen. Die Sozialdemokratie vor dem ersten Weltkrieg, die Sozialdemokratie zwischen den Kriegen, die sozialdemokratischen Oppositionsparteien in Südtirol und die heutige Arbeitnehmerbewegung in der SVP sind für mich historisch und politisch als ein Ganzes zu sehen. Und nicht mehr und nicht weniger.

In diesem Sinne stimmt die SVP-Fraktion insgesamt diesem Begehrensantrag zu.

**PRÄSIDENT**: Danke.

Ich sehe keine Wortmeldungen mehr. Dann stimmen wir jetzt über den Antrag Frasnelli u.a. ab. Wer mit dem Antrag einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Ich sehe die große Mehrheit. Machen wir die Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? 6. Wer enthält sich der Stimme? 3.

Bei 6 Gegenstimmen und drei Enthaltungen ist der Antrag genehmigt.

**PRÄSIDENT**: Jetzt kommen wir zurück zu der bereits diskutierten Beschlußfassungsvorlage über die Erhöhung der Fraktionsgelder. Ich erinnere daran,

daß gestern das Fraktionssprecherkollegium nochmals einen Versuch gestartet hat - ich weiß, daß man nichts hört. Es ist zu laut. Bitte um ein bißchen Ruhe. Danke schön.

Also gestern abends hat das Fraktionssprecherkollegium nochmals einen Versuch gestartet, verschiedene Vorschläge auf einen Nenner zu bringen. Das ist nicht gelungen, aber es ist gelungen, verschiedene Vorschläge zumindest auf zwei Nenner zu bringen. Und zwar einen würde ich sagen: Vorschlag, den sich die Minderheiten im Regionalrat mehrheitlich zu eigen gemacht haben und den ursprünglichen Vorschlag des Fraktionssprecherkollegiums und des Präsidiums. Und deshalb entsteht dann jetzt die prozedurale Frage. Sie wissen, daß wir für die Beschlußfassungsvorschläge die Prozedur der Beschlußanträge anwenden und daß es dann das Recht des Einbringers ist, darüber zu entscheiden, welche Abänderungsanträge er zur Diskussion zuläßt oder nicht.

Auch weil sich die Lage so scheint es zumindest irgendwie entkrampft hat, möchte ich im Namen des Präsidiums folgende Abänderungsanträge zulassen. Den kompakten Vorschlag der Minderheiten, den wir in der Zwischenzeit verteilt haben - er wird jetzt verteilt -, der praktisch den Fraktionsmonatsbeitrag, den ständigen Beitrag für jede Fraktion im Grundbeitrag gleich läßt 3.000.000.- Lire und den Pro-Kopf-Beitrag um 1,3 Millionen Lire festlegt und den Abänderungsantrag der Mehrheit, der das Inkrafttreten mit 1. Juli festlegt. Das sind die beiden Dokumente, die zugelassen sind. Einige andere sind zurückgezogen worden und die anderen erkläre ich als nicht zulässig.

Abg. Zendron, bitte schön.

**ZENDRON:** Presidente, c'è un gravissimo equivoco, evidentemente lei ieri sera non ha seguito i lavori. Intanto le chiedo: può la Presidenza, allargata ai Capigruppo, portare due proposte di delibere; poi credo ci sia una proposta di delibera che è la sua, quella del cons. Atz, ecc. e poi ci sono degli emendamenti, lei deve dirci adesso quali accetta e quali respinge, però le devo dire che non esiste una proposta delle minoranze, esiste un emendamento firmato da alcuni consiglieri e poi ci sono altri emendamenti presentati ieri, di vario genere.

Quindi lei ci deve dire quali accetta, visto che nel luogo deputato alla decisione non c'è stato un consenso e non dire che ci sono due proposte, una della maggioranza e una delle minoranza che non corrisponde a verità, non esiste una proposta concordata delle minoranze.

**PRÄSIDENT:** Frau Kollegin, wenn Sie mir vorwerfen, ich soll die Ohren aufmachen, dann bitte ich Sie, sie ebenfalls aufzumachen. Ich habe gesagt, es gibt Abänderungsanträge, eine ganze Reihe und ich lasse diese beiden zu. Wenn Sie sagen, Sie sind nicht dabei, dann haben Sie das volle Recht sich davon zu distanzieren.

Der Abg. De Stefani hat gestern ... lassen Sie mich ausreden, bitte ... im Fraktionssprecherkollegium... und bitte helfen Sie auch ein bißchen beizutragen das Klima zu entspannen und es nicht immer anzuschärfen. Wir haben gestern lang genug über diese Fragen diskutiert.

Gestern hat Abg. De Stefani - ob er das Recht dazu hatte oder nicht, weiß ich nicht - gesagt, daß sich auf diesen Vorschlag der Großteil der Minderheiten geeinigt hat und wenn Sie damit nicht einverstanden sind, dann haben Sie das volle Recht zu sagen, Sie sind nicht einverstanden, aber nicht mir vorzuwerfen, ich hätte das falsch verstanden. Ich höre nämlich sehr aufmerksam zu wenn die Leute reden. Der Abg. De Stefani hat gestern im Konsens mit anderen Abgeordneten erklärt, daß dieser Vorschlag - 3 Millionen und 1,3 Millionen - im Namen einer kompakten Gruppe der Minderheiten erfolgt. Man kann das alles verstehen wie man will. Mir ist es auch gleich, ob einer oder zwei oder drei dahinter stehen. Dieser Vorschlag wird im Namen des Präsidiums zur Diskussion zugelassen und ist ein Abänderungsantrag und das habe ich auch so formuliert, Kollegin Zendron. Dieser Abänderungsantrag wird zugelassen und zugelassen wird der Abänderungsantrag der Mehrheit, der den Termin festlegt und alle anderen erkläre ich als nicht zulässig. Auch das habe ich bereits gesagt. Aber ich wiederhole es gerne, wenn man eine Änderung erreichen will.

Jetzt gehen wir der Reihenfolge nach vor und verlesen die Abänderungsanträge, die jetzt zur Diskussion stehen.

...Bitte der Reihe nach. Zuerst glaube ich, war Abg. Benedetti und dann andere.

**BENEDETTI**: Grazie Presidente. Non è una questione di saggezza, probabilmente è una questione di regole, che probabilmente dovrebbero essere riviste, perché in questo Consiglio regionale succede spesso, Presidente, che non sappiamo con quali regole andare avanti con il lavoro.

Ritengo Presidente che noi abbiamo ritenuto di andare ad una conferenza dei capigruppo, allargata all'Ufficio di Presidenza ieri, come lei ha sottolineato aprendo quella conferenza, dopo che il Presidente Tretter le ha concesso la parola, per vedere se era possibile una mediazione su quanto doveva essere una giusto apporto, secondo la maggioranza dei capigruppo, ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri del Consiglio regionale.

Penso che la proposta del cons. De Stefani, che reca anche la mia firma, aveva questo obiettivo, cioè quello di capire, se su una proposta unitaria, contraria a quelle della Giunta o comunque della proposta originaria Atz, potesse avere un certo risultato. Non avendo avuto risultato ed avendo capito in quella conferenza che si era arrivati a parlarne solo, perché si voleva aumentarne ulteriormente e non diminuire come noi avevamo fatto capire con senso estremamente chiaro nella mattinata di ieri, non avendo trovato l'accordo, naturalmente questa proposta viene accantonata e si ripropongono gli emendamenti che lei ha sul proprio tavolo.

Non so se sia sua facoltà dichiarare l'emendamento De Stefani ammissibile e quelli che io ho come primo firmatario non ammissibili, se lei ritiene di fare questo naturalmente, se ne assume le sue responsabilità, ma non mi ritengo assolutamente d'accordo.

**PRÄSIDENT**: Bitte schön, Abg. De Stefani.

**DE STEFANI:** Presidente, siccome a onore del vero, in base a quello che è accaduto ieri pomeriggio lei mi citava come presentatore di una proposta che era nata da otto capigruppo, allora vorrei, anche se è già stato detto molte volte ieri e ribadito questa mattina, chiarire che quella proposta rispondeva alle opportunità di cercare di venir fuori da un inghippo che aveva nodi plurimi, c'era un nodo procedurale che lei ha ricordato in merito all'accettabilità o meno degli emendamenti, c'era un nodo politico e c'erano tutta una serie di considerazioni a vario titolo fattibili in aula e fuori dell'aula.

Allora vorrei che fosse chiaro, anche per la chiarezza che devo a me stesso ed ai colleghi dei quali parlavo, che questa proposta non era la proposta che quei capigruppo avevano partorito come loro convincimento ottimale, ma era la risposta al suggerimento proposto del cons. Taverna, che aveva detto di ritrovarci, per vedere se era possibile, nel merito delle cifre, trovare un accordo.

Questo presupponeva, da parte dei capigruppo che non avevano partecipato all'assemblea di luglio o che comunque dissentivano dalla proposta Atz ed altri, vi potesse essere la possibilità di essere propositivamente chiari su cifre e non solo su idee vaghe. Questo naturalmente presupponeva che anche i firmatari della proposta Atz ed altri arrivassero con delle loro controproposte, quello che invece è accaduto è che il cons. Atz è rimasto fermo sulle sue posizioni, come del resto sarà sicuramente suo diritto e noi siamo arrivati con questo tipo di proposta, per vedere se questo sbloccava la situazione.

Preso atto che questo non sbloccava assolutamente la situazione, perché la controproposta del cons. Atz era eventualmente di elevare il contributo al gruppo consiliare, più che non ridefinire le cifre, allora è chiaro che il senso unitario di quella proposta nella sostanza veniva meno: Alla fine lei ricorda, alle ore 19.00 circa ci siamo trovati in tre ed a quel punto lei ha pensato di immaginare che ci potesse essere questa mattina in aula un'accettazione di questa ipotesi da contrapporre all'ipotesi Atz.

Condivido le perplessità appena espresse dal collega Benedetti, di come sia ammissibile questo emendamento e non ammissibili altri. Capisco che lei dovrà prendere la decisione e sarà quella del Presidente, però auspico che sia una decisione fortemente meditata, perché da parte nostra c'è stata la forte volontà di trovare una via d'uscita ad un pasticcio, che era sia procedurale, che politico, che di merito, ci è stata sbattuta la porta in faccia.

Allora a questo punto è chiaro che noi, per quanto volenterosi di non esacerbare nè animi, nè aule, di fronte a certe chiusure non è che possiamo necessariamente porgere l'altra guancia.

**PRÄSIDENT:** Abg. Vecli, bitte.

**VECLI:** La ringrazio, signor Presidente. Mi volevo riallacciare a quanto lei ha affermato poco fa, dicendo che portava in aula le delibere ed in base al regolamento interno le assimilava ad una mozione e quindi era di competenza del Presidente, se accettare tutti, nessuno o soltanto alcuni degli emendamenti.



Mi ricollego a quanto è stato evidenziato dai colleghi che mi hanno preceduto, proprio perché in un momento così importante della vita politica e amministrativa, non solo italiana, ma anche nostra, in cui da tutte le componenti della società viene continuamente richiesta maggiore trasparenza: Proprio in base a questa trasparenza, un indice di sensibilità avrebbe dovuto indurla ad accettare tutti gli emendamenti, proprio perché in considerazione di un fatto che era accaduto nell'ufficio di Presidenza, allargata alla conferenza dei capigruppo, il mio capogruppo, cons. Muraro, aveva voluto evidenziare con il massimo senso di responsabilità che tematiche di questo spessore dovevano essere portate in aula e dovevano essere dibattute alla luce del sole. Proprio per questa componente lei doveva accettare tutti gli emendamenti e portare in campo tutte le varie proposte che venissero discusse con grande senso di responsabilità da quest'aula. Quindi la invito formalmente ad accettare tutti gli emendamenti che sono stati proposti.

Mi permetta, Presidente Peterlini, ad accennare anche ad un fatto particolare, al nervosismo che l'attanaglia ogni qualvolta le cose in quest'aula prendono una direzione diversa da quella che lei si aspetta. Prima si parlava di un Voto di xenofobia, si parlava di prevaricazione, ritengo che anche questa sia una prevaricazione, lei non può, appena la piega del dibattito prende una strada diversa da quella che lei si auspica, alzare la voce e comportarsi in modo autoritario. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Ich sage Ihnen recht herzlichen Dank, Abg. Vecli für die Zurechtweisungen. Ich möchte Sie allerdings daran erinnern, daß Sie nicht dabei waren bei den Fraktionssprechersitzungen, daß Sie also somit keinen Dunst haben, was wir ausgemacht haben oder nicht und ich Ihnen somit einfach das Recht abspreche, hier Urteile in Unwissenheit dessen was überhaupt passiert ist auszusprechen. Sie können nicht das zweite Mal das Wort ergreifen, weil andere jetzt vorgemerkt sind.

Bitte schön, Abg. Vecli.

**VECLI:** Siccome ritengo di avere un capogruppo molto diligente, ogni qualvolta c'è una riunione dei capigruppo, come è suo dovere, relaziona a tutti i componenti del gruppo, quindi le sue parole sono totalmente gratuite, senza fondamento e soprattutto fuori luogo, sempre anche per un indice di educazione. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Ich muß Ihnen wirklich sagen, daß die Vorgangsweise, die zu dieser Diskussion geführt hat, nicht von kooperativem Geist getragen ist. Ich verstehe schon, daß man in der Öffentlichkeit beweisen will, ich bin für größere oder für kleinere Ausgaben der Fraktionsgelder, allerdings haben Sie sich den falschen Gesprächspartner ausgesucht mit Ihren Attacken, weil das Präsidium des Regionalrates nichts anderes gemacht hat als eingereichte Vorschläge ordnungsgemäß im entsprechenden Organ zu behandeln - Präsidium plus Fraktionssprecherkollegium -, um sie zur Abstimmung zu bringen. Dann ist gestern nochmals die Sitzung zweimal unterbrochen worden, um eine Einigung zu finden. Herr Präsident Tretter, der die Sitzung geführt hat, hat bis zum letzten Moment versucht, Zwischenanschläge zu machen. Auch seitens der Minderheit

ist, so hat es mir geschienen, das Bemühen da gewesen, einen kompakten Vorschlag zu bringen, den man heute wiederum in Frage gestellt hat. Das ist einfach nicht korrekt und deswegen habe ich auch so nervös reagiert, weil es einfach nicht richtig ist.

Ich habe mich den ganzen Tag gestern bemüht, eine Einigung zu schließen zwischen Mehrheit und Minderheit. Ich verstehe schon die Spannung. Die Spannung liegt darin, daß wenn man allein den Fraktionsbeitrag, den Fixbeitrag, erhöht, die kleinen Fraktionen davon profitieren und aus der Sicht des Regionalrates auch eine Zersplitterung gefördert wird. Wenn man den Pro-Kopf-Beitrag erhöht, geht man natürlicherweise gerecht pro Fraktion vor, aber die größeren Fraktionen kommen natürlicherweise öfters zum Zuge. Das ist die Spannung. Aber bitte lastet diese Spannung nicht dem Regionalratspräsidium an. Ich habe versucht die Vorschläge so empfindsam wahrzunehmen wie möglich und habe geglaubt, daß so wie es vom Abg. De Stefani gestern abends formuliert worden ist, hinter dem Vorschlag, der von acht Fraktionssprechern der Minderheit vorgelegt worden ist, eben ein kompakter Teil der Minderheiten steht und habe dann geglaubt, ihnen entgegenzukommen, wenn ich sage, ich laß den Vorschlag der Mehrheit zu und laß den Vorschlag der Minderheit zu. Das war ein gutes Bemühen.

Ich hätte aus meiner Sicht auch sagen können, ich laß überhaupt keinen Vorschlag zu, so wie es ursprünglich gestern mittags der Fall war, wo ich gesehen habe, daß eigentlich auch die Minderheit sich nicht einigen kann und nur Instrumente genützt werden, um hier die Zeit mit einer Abänderungsantragsflut zu verzögern, bei der mit jedem Abänderungsantrag die 10.000 Lire aufgestockt werden und die dazu geführt hätte, daß wenn wir einen Vorschlag genehmigen, 10 andere eingebracht worden wären. Und nachdem das Instrument juridisch einwandfrei ist und wir auch rechtlich geprüft haben, daß der Einbringer des Beschlußfassungsvorschlages - und das ist in diesem Falle der Präsident - nicht als Person, sondern in seiner Eigenschaft als Vorsitzender des Organs die Möglichkeit hat, zu sagen, dieser Abänderungsantrag ja, dieser Abänderungsantrag nein, habe ich gedacht, hinter dem Vorschlag der Minderheiten könnte sozusagen die Artikulation einer anderen Idee zum Ausdruck gebracht werden und ich habe ihn zugelassen, damit eine demokratische Auseinandersetzung über zwei verschiedene Meinungen ermöglicht wird.

Jetzt höre ich da, daß man das nicht mehr will. Ich lasse ihn trotzdem zu, weil der Antrag inzwischen von einem zusätzlichen Fraktionssprecher, vom Kollegen Benedikter, unterschrieben worden ist und er auch Wert darauf legt, wie mir die Kollegin Klotz mitgeteilt hat, daß dieser Antrag zur Debatte bleiben soll. Damit haben wir zwei große Vorschläge - den ursprünglichen Vorschlag des Fraktionssprecherkollegiums durch das Präsidium erweitert, der genehmigt worden ist und der hier vorliegt und den Vorschlag der steht, unterschrieben von De Stefani, Klotz, Leitner und jetzt Benedikter - gestern hat es geheißen acht stehen dahinter. Wie dem auch sei, jetzt werden beide verlesen. Der Abänderungsantrag Atz betrifft nur die Termine und über diese Blöcke reden wir. Alle anderen Abänderungsanträge und das wiederhole ich, erkläre ich als nicht zulässig.

Abänderungsantrag De Stefani u.a. Klotz, Pius Leitner und Benedikter:

Emendamento al primo comma del dispositivo della proposta di delibera n. 26 concernente "Revisione dell'articolo 13 del testo unificato e coordinato concernente il regolamento delle indennità spettanti ai Consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige"

Il comma 1 dell'art. 13, come modificato dalla proposta di delibera, è così sostituito:

"A ciascun gruppo consiliare viene versato mensilmente un contributo fisso di lire 3.000.000.-. In aggiunta al medesimo viene versato un contributo pro capite di lire 1.300.000.-. Quando il gruppo misto sia ridotto ad un solo componente, non spetta il contributo pro capite.

Bitte Deutsch.

**DENICOLO**: Änderungsantrag zum Absatz 1 des beschließenden Teils des Beschlußfassungsvorschlages Nr. 26 betreffend "Änderung des Artikels 13 des vereinheitlichten und koordinierten Textes der Entschädigungs- und Vergütungsordnung für die Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol"

Absatz 1 des Artikels 13, so wie im Beschlußfassungsvorschlag abgeändert, wird wie folgt ersetzt:

Jeder Fraktion des Regionalrates ist ein ständiger Monatsbeitrag von 3.000.000.- Lire zu entrichten. Zusätzlich zu diesem Beitrag ist ein Pro-Kopf-Beitrag von 1.300.000.- Lire zu bezahlen. Falls die Gemischte Fraktion aus einem einzigen Mitglied besteht, steht der Pro-Kopf-Beitrag nicht zu.

gez. De Stefani, Klotz, Leitner, Benedikter.

**PRÄSIDENT**: Bitte, Abg. Pinter.

**PINTER**: Presidente, lei ha anche riconfermato la sua interpretazione della successione degli avvenimenti, cercando di convincere l'aula che è stata ricercata un'intesa, una mediazione. Su una cosa dò atto, cioè che è stato recuperato quel deficit di praticità e procedura, in base al quale si era deliberato il 27 luglio in assenza della stragrande maggioranza dei capigruppo dei rappresentanti le minoranze.

Ieri abbiamo fatto una riunione per permetterci, prima di ritornare in aula, di avere un confronto effettivo nel merito degli aumenti proposti al finanziamento dei gruppi, allora su questo d'accordo, in qualche modo, seppur non dal punto di vista formale, burocratico, ecc., però perlomeno si è riusciti a tornare a discutere di tale questione, senza arrivare direttamente al voto.

La cosa che lei esprime in una maniera che io non ritengo corretta, riguarda la effettiva disponibilità poi dei proponenti della proposta originaria, vale a dire dei proponenti di maggioranza di trovare una mediazione, perché le minoranze, almeno quelle che si sono espresse in modo preciso, non hanno mai detto che vogliono fare una proposta di aumento del finanziamento ai gruppi, hanno detto che sono contrarie ad aumentare il finanziamento ai gruppi consiliari regionali, però siccome siamo persone di buon senso sappiamo che qui c'è la logica dei numeri, come qualsiasi assemblea

democratica e visto che i firmatari della proposta di aumento comprendevano la SVP, il PPTT, i Popolari, il MSI e quant'altri, era evidente che c'era una stragrande maggioranza numerica che richiedeva, almeno se interpretavano i propri gruppi, l'aumento del finanziamento.

Allora non avendo strumenti particolari per riuscire ad impedire questa decisione d'aula, abbiamo cercato di ridurre l'effetto economico della decisione di aumento dei gruppi, quindi di ricondurre a ragionevolezza la proposta della maggioranza, tentando di trovare un'intesa su delle cifre, che ci rende meno pesante il fatto di accettare una delibera di aumento di contribuzione dei gruppi.

La mediazione normalmente si fa partendo da due cifre, quella dei due proponenti e trovando un punto di incontro, abbiamo già avuto modo con il capogruppo Atz di confrontarci sull'indennità dei sindaci e del suo originale modo di concepire la mediazione, cioè tra zero e dieci, la mediazione, se lui propone 10, è nove. Non è che si collochi tendenzialmente verso il cinque in un gioco di rialzi e ribassi ecc., ma tende sempre a dare una concessione che diventa formale, non sostanziale e quindi è chiaro che se dal milione e 800 mila passa al milione e 700 mila, abbiamo fatto un risparmio, ma non è evidentemente tra le 891 mila attuali ed il milione e 800 mila lire una mediazione, vorrebbe collocarla giustamente attorno al milione e 300 mila, come il collega De Stefani ed altri consiglieri hanno proposto.

Quindi si dica anche chiaramente che la proposta di mediazione non aveva il terreno percorribile, non essendoci una disponibilità a rimettere seriamente in discussione l'entità della cifra per il finanziamento e arriviamo pure anche ad un'ulteriore considerazione, che è opportuno rifarla in quest'aula, perché la delibera, già abbiamo a suo tempo avuto a che discutere nel momento nel quale il Consiglio ha ritenuto di inserire la modifica del capitolo di bilancio del Consiglio regionale, per permettere questo aumento, va bene, ormai la cosa è passata, nel merito economico della proposta di aumento, lei sa Presidente che noi passiamo da 1 miliardo e 133 milioni di onere per il Consiglio regionale a due miliardi e 0,88 milioni, c'è un incremento di spesa di 954 milioni su base annua.

Allora credo che questa entità di aumento, che evidentemente supera abbondantemente l'80% dell'onere per il Consiglio regionale, andrebbe tendenzialmente almeno motivato, perché credo che quando si è generosi o non generosi in ogni caso bisognerebbe spiegare da dove nasce la richiesta dell'entità dell'aumento e perché in questa misura.

Non sono certo uno di quelli che nega la possibilità, anzi la rivendico, che l'attività consiliare venga in qualche modo sostenuta, agevolata anche finanziariamente, per mettere in condizione i gruppi di poter sviluppare adeguatamente il loro ruolo di legislatori, oltre che di amministratori. Il problema è che ogni volta ci vuole sempre anche un senso della misura e quindi un equilibrio tra questa esigenza che hanno i gruppi politici, le esigenze del bilancio e quindi ponderando il tutto e trovando una soluzione che permetta una risposta ragionevole.

Allora è evidente che qui abbiamo riscontrato, anche in sede di conferenza dei capigruppo, una contraddizione di fondo, perché noi siamo un'assemblea

legislativa regionale, che però ha due assisi provinciali legislative, quella di Trento e quella di Bolzano, dove viene esercitato la stragrande maggioranza del lavoro dei consiglieri. Questo lavoro istituzionale, per quello che riguarda il Consiglio provinciale di Trento, è supportato dal finanziamento che il Consiglio provinciale concede ai gruppi e una dotazione che noi riteniamo adeguata di personale assegnato ai gruppi, nonché di messa a disposizione di uffici, di attrezzature, di collegamenti informatici, di tutta una serie di questioni che noi riteniamo essenziali per svolgere nel modo migliore l'attività di legislatore.

Abbiamo già da tempo riscontrato che questa situazione non si determina per la provincia di Bolzano, dove esiste un partito che ha la maggioranza tranquilla per poter delineare questa eventuale dotazione per i gruppi, cioè la SVP è senz'altro in grado di decidere che parte del bilancio del Consiglio provinciale di Bolzano possa essere destinato al sostegno dell'attività politica dei gruppi. Mi si dice che ciò non è mai stato reso possibile, viceversa la SVP sottoscrive la richiesta di aumento di finanziamento ai gruppi regionali. Allora c'è una evidente contraddizione, perché la SVP dovrebbe spiegarci perché non attiva le proprie risorse finanziarie, non proprie come SVP, ma proprie della provincia autonoma di Bolzano, del Consiglio provinciale di Bolzano, per permettere a tutti i gruppi politici di esercitare il loro mandato e invece lo chiede al Consiglio regionale. Tra il resto è in parte in contraddizione, ma non effettiva contraddizione, perché sappiamo benissimo che spesso l'atteggiamento è: la Regione non è che ci interessa molto, ma se ci dà dei soldi ci va bene.

Allora se questa è la logica non è che noi possiamo accettarla tranquillamente, quindi o ci si spiega perché c'è questa entità numerica della richiesta di aumento, per cui ad esempio il gruppo maggioritario come la SVP avrebbe 217 milioni di aumento annuo del finanziamento del proprio gruppo consiliare, è un finanziamento evidentemente considerevole, tra il resto lo abbiamo in questo momento, in assenza di una norma che preveda una rendicontazione certa dell'utilizzo di questo finanziamento e i gruppi di minoranza hanno più volte chiesto che sia inserita una norma di previsione che garantisca una effettiva rendicontazione, perché è giusto che i soldi dati ai gruppi consiliari siano svolti nell'attività di sostegno ai gruppi consiliari, in un'attività politico istituzionale riferita ai gruppi e che non siano semplicemente trasferiti a forze politiche per le necessità delle forze politiche stesse, perché questo la legge non ce lo permette.

Quindi evidentemente o facciamo una proposta di legge di finanziamento ai partiti politici e ne discutiamo, o altrimenti se noi sosteniamo l'attività dei gruppi dobbiamo sapere, pur nel senso che poi sappiamo benissimo che c'è una compenetrazione degli interessi dell'attività politica, ma questi ci sono fior fior di regolamenti anche a livello nazionale che lo disciplinano, oppure dobbiamo avere chiarezza della distinzione dei ruoli delle funzioni, perché io Presidente mi sono accorto, chiedendo ad alcuni consiglieri, che non sanno che fine fanno i soldi dei gruppi consiliari regionali.

Presidente, finisco il mio intervento dicendo che quando le conss. Klotz, Zendron ed altri hanno detto in conferenza dei capigruppo che non è moralmente accettabile un aumento di questa dimensione, non posso che associarmi a questa

valutazione, perché se da una parte non ci sono stati dati servizi maggiori ai gruppi e dall'altra invece si richiede ancora una volta la monetizzazione, pur non sapendo dove questa va a finire, perché non c'è una rendicontazione, è evidente che, o il Consiglio regionale fa chiarezza, spiega perché ha bisogno di soldi per l'attività dei gruppi, li rendiconta, recupera il GAP di differenza tra provincia di Trento e provincia di Bolzano nel finanziamento dei gruppi e allora poi possiamo ragionare delle cifre, in assenza di questo è chiaro che è un provvedimento immotivato e inaccettabile.

**PRÄSIDENT**: Danke schön, Abg. Pinter, auch dafür, daß Sie die Diskussion auf die sachliche Ebene der Probleme gebracht haben.

Der nächste Redner ist der Abg. Passerini. Er hat das Wort.

**PASSERINI**: Grazie signor Presidente. Condivido perfettamente le osservazioni appena espresse dal cons. Pinter. Ribadisco che davvero da parte del Consiglio regionale, immagino soprattutto da parte della maggioranza, ci sia questo tentativo di immaginare che l'attività dei gruppi sia valorizzabile solo attraverso una continua monetizzazione, mentre più volte abbiamo ribadito, l'ho detto anche in occasione dell'assestamento di bilancio nei mesi scorsi, non esiste uno straccio di bollettino informativo sull'attività del Consiglio regionale. Anche per rispetto verso l'istituzione che qui rappresentiamo, ho più volte sollecitato la Giunta, la Presidenza del Consiglio a dirci se davvero ha in atto di dar vita a questo bollettino di informazione, perché è assolutamente inaccettabile, quasi vergognoso che i cittadini del Trentino e dell'Alto Adige non siano informati sull'attività legislativa, sul dibattito in aula, sull'attività dei gruppi, sulle proposte che vengono fatte, su quelle che vengono approvate, su quelle che vengono bocciate, sulle varie opinioni che qui dentro si esprimono a proposito dei provvedimenti che si debbono adottare, non esiste un bollettino di informazione.

Allora credo davvero che il modo per valorizzare l'attività dei gruppi e per rispettare anche il lavoro che qui dentro si fa, debba tradursi prima ancora che immaginare continuamente di dare soldi ai gruppi, attraverso questi strumenti di informazione che sono il modo migliore per valorizzare l'attività dell'aula, dei gruppi e per rispettare la dignità dell'istituzione che rappresentiamo.

Continuerò a ripetere in tutte le occasioni se davvero c'è l'intenzione di pubblicare anche soltanto un foglio ciclostilato, non la rivista patinata con 100 fotografie a colori o con informazioni puramente propagandistiche o di incontri ufficiali, ma sull'attività di quest'aula.

Allora Presidente Peterlini e Vicepresidente Pahl, davvero vorrei, penso interpretando l'opinione di tanti altri colleghi, che una volta per sempre ci si dicesse se c'è l'intenzione di dar vita a una pubblicazione di questo tipo, perché altrimenti tutto questo ci fa pensare che l'istituzione va in secondo piano rispetto a monetizzazioni che davvero sono inaccettabili e fingono di valorizzare l'attività dei gruppi, in realtà poi si propongono altri fini che altri colleghi hanno con molta chiarezza esplicitato.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Passerini. Ich werde zum Schluß auf die Vorschläge eingehen.

Abg. Atz ist der nächste Redner. Bitte schön.

**ATZ**: Danke, Herr Präsident.

Ich höre hier wieder des öfteren das Wort "mediazione". Wir haben uns gestern schon wieder getroffen. Das stimmt. Aber es kann nicht sein, daß "mediazione" immer zu einem Viehhandel ausartet. Das kann nicht sein. Es kann auch nicht sein, daß immer eine Seite nachgeben muß und die andere nicht nachgeben braucht und ich habe gestern in der Fraktionssprechersitzung schon angekündigt, daß überall da, wo es um Ziffern geht, ich in Zukunft einfach das Doppelte veranschlagen werde und dann kann ich leicht halbieren. Wenn das die einzige "mediazione" ist, die hier gefordert wird, dann werden wir eben Kuhhandel betreiben in dieser Aula; das habe ich aber bis jetzt nicht geglaubt, daß es sinnvoll ist.

Eine Milliarde mehr an Kosten für die Region wird hier vorgerechnet, aber ich glaube, das ist doch nicht die Frage. Die Frage muß doch sein, wie effizient die Fraktionen arbeiten können oder nicht. Oder geht es hier nur wieder einmal um Scheinheilige, die in der Öffentlichkeit als Heilige dastehen möchten. Es geht um die Effizienz der Gruppierungen. Es geht um die Effizienz der Fraktionen; es geht um die Effizienz der Mitglieder im Regionalrat und wenn ich schon gestern in der Fraktionssprechersitzung aufgezählt habe, was andere Regionalräte haben und wir nicht, dann erinnere ich noch einmal bitte daran, daß wir - und jetzt, weil immer wieder die SVP genannt wird und ich einmal für die SVP zu reden habe - hier in Trient keinen Stuhl haben. Wir haben kein Telefon hier in Trient. Ganz abgesehen davon, daß wir keine Büros zugewiesen bekommen haben seitens unserer Regionalregierung für jedes unserer Mitglieder. Ich habe gesagt, daß es in Düsseldorf oder Sizilien ein Recht für jedes Mitglied ist, ein Büro zu haben und eine Sekretärin anstellen zu können. Dann hat man mir gesagt: Ja, aber das sind Sachen, das könnt ihr euch im Landtag machen. Selbstverständlich. Oder wollen Sie mir nachrechnen, daß wir mit 1,8 Millionen eine Person pro Mitglied anstellen können. Wollen Sie behaupten, daß wir mit 1,8 Millionen - der Vorschlag redet von 1,8 Millionen - eine Person für jedes Mitglied anstellen können oder kostet nicht eine Person mindestens 4,5 Millionen. Also werden wir selbstverständlich auch über den Landtag die restlichen Spesen uns einzufordern versuchen.

Dann habe ich noch auf etwas hingewiesen: Die Büros - Rechte, die andere Landtage und Regionalräte alle haben, auf der halben Welt. Wir nicht. Ich habe auf die Probleme hingewiesen. Wollen wir für 70 Regionalräte in Trient 70 Lokale finden und in Bozen 70 Lokale finden. Sie wissen, daß wir die Hälfte unserer Legislaturperiode in Trient und die Hälfte der Legislaturperiode in Bozen sind. Ist es nicht viel billiger, daß man jedes Mitglied im Regionalrat einfach mit so viel Geld ausstattet, daß es sich diese Strukturen privat leisten kann, daß es dann je nach Notwendigkeiten sich selber seine Arbeit einteilt und seine Spesen und seine Organisation. Ist es nicht viel gescheiter oder wollen wir wirklich darauf beharren, daß

wir in Trient hier 70 und in Bozen 70 Büro blockieren. Wir wissen alle, wieviel wir Lokale frei haben in diesen beiden Städten und deshalb kommen wir bitte wieder zur Effizienz zurück, und wenn wir von Effizienz reden wollen, dann werden wir auch fordern müssen, daß eben diese Gelder angehoben werden.

Kontrolle - Aufsicht: Wir von der Südtiroler Volkspartei - und das sage ich mit Stolz - wir haben intern Aufsichtsräte; wir haben nichts zu befürchten. Wir haben nichts gegen Kontrollen und gegen Aufsicht, aber ich warne schon davor, daß wir auch da wieder nur Lügen produzieren mit dieser Aufsicht, oder wollen wir ins politische Meritum gehen, wo einer hingefahren ist und ob er überhaupt berechtigt wäre irgendwo hinzufahren und jetzt sage ich bewußt nicht Moskau. Wollen wir nachweisen und kontrollieren, wo einer hinfährt und ihn so fragen, ob er da schon hinzufahren gehabt hätte oder nicht; oder ist es genug, daß ich Hotelrechnungen beibringe und wenn ich nur Hotelrechnungen beizubringen habe, dann keine Probleme habe, das nachzuweisen. Also bitte auch da wirklich die inständige Bitte, ein Kontrollsystem und ein Aufsichtssystem einzuführen, das machbar ist und nicht das wieder Augen auswischt und scheinheilig ist, aber nicht wirklich kontrolliert.

Wir jedenfalls von der Südtiroler Volkspartei haben kein Problem unsere Papiere offenzulegen und unserer Aufsichtspolitik nachzukommen - intern tun wir das schon. Ich wiederhole also: zumindest unsere Fraktionsmitglieder brauchen diese Beiträge, um effizient arbeiten zu können. Wir brauchen auch im Landtag eine Aufstockung dieser Mittel, um effizient arbeiten zu können. Wir wollen aber verhindern, daß es in dieser Aula wieder einmal eine Einteilung zwischen Gut und Böse gibt - einen Satz noch bitte - und deshalb möchte ich bitten, Herr Präsident und damit deponiert haben, daß alle Abstimmungen zu diesem Thema geheim erfolgen sollen. Das ist ein offizieller Antrag. Die SVP wird jedenfalls gegen diesen Abänderungsantrag stimmen. Danke sehr.

**PRÄSIDENT**: Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Klotz. Bitte schön, Frau Klotz.

**KLOTZ**: Ich möchte nur meinen Kolleginnen und Kollegen der politischen Minderheit folgendes vorrechnen: Tatsache ist - auch aufgrund der vom Fraktionssprecher Atz jetzt abgegebenen Erklärungen - daß der Vorschlag der Südtiroler Volkspartei - mit wem er dann noch abgestimmt ist, das weiß ich nicht genau - durchgehen wird. Das ist so sicher wie das Amen im Gebet, wenn nicht die politischen Minderheiten und alle diejenigen, die vor allem diese immense Erhöhung der Pro-Kopf-Zusätze ablehnen, an einem Strick ziehen. Und darum geht es.

Denn wir müssen folgendes bedenken. Die Quote pro Abgeordneten von 891.000.- Lire auf 1 Million 800.000.- im Monat zu bringen, ist mehr als die Verdoppelung und wem kommt sie zugute, verehrte Kolleginnen und Kollegen. Den politischen Minderheiten? Wem kommt das zugute? Den ganz großen Fraktionen, die sowieso die Regierungsmitglieder stellen, die sowieso aufgrund ihrer Angehörigkeit zu allen Präsidien, die es hier gibt, zu allen Kommissionen und Regierungen mit Büros, mit Personal, mit Mitteln, mit Chauffeuren ausgestattet sind. Denen kommt das zugute und



wir können sowieso nichts daran ändern, daß sie zusätzlich noch Mittel haben. In der Südtiroler Volkspartei ist der Abg. Munter der einzige, der nicht zusätzlich irgendwo noch ein Pöstchen oder eine Einkunft hätte. Alle anderen bekommen sowieso mehr aufgrund ihrer Zugehörigkeit zu Präsidien oder weil sie den Vorsitz in Kommissionen und dergleichen mehr innehaben. Auch die Fraktionssprecher bekommen von ihren Parteien entsprechende Zusatzgelder für ihre Mehrleistung.

Also das ist die Realität. Jetzt gibt es natürlich folgende Möglichkeit. Entweder wir sagen, wir sind gegen jede Erhöhung, gegen alles und machen dadurch vielleicht glänzende Figur. Aber ist das ehrlich? Schließlich profitieren wir alle und bis zum Schluß lassen wir es halt dann eben zu, daß sich sowieso wieder die Regierungsparteien mehr Geld damit herausnehmen. Wir haben die Möglichkeit, dafür zu sorgen, daß es eben so wird, wie es die Mehrheit für sich will und es gibt sicherlich einen guten Grund, warum man beim Sockelbetrag mit sich handeln läßt. Da wäre man ja auch bereit gewesen auf 4 Millionen im Monat zu gehen, nur damit die 1,8 Millionen Zusatzbetrag pro Abgeordneten gesichert bleiben. Das war auch ein Handel, den man uns vorgeschlagen hat, wenn man schon beim Kuhhandel bleibt. Für mich muß ich ehrlich sagen, wäre es schön gewesen, wenn wir als Fraktion zusätzlich noch eine Million dazubekämen. Aber ich kann es nicht verantworten, daß der Pro-Kopf-Zusatz eine Million 800.000. Lire ist. Und ich habe immer erklärt, daß für mich die äußerste Schmerzgrenze der Pro-Kopf-Zusatzquote 1 Million 300.000.- Lire ist. Mehr kann ich einfach nicht verantworten und ich kann nicht verantworten mit meinem Verhalten dazu beizutragen, daß sich die Dicken, die am besten ausgestatteten Fraktionen, wieder selber etwas genehmigen. Wenn wir hier nicht alle gemeinsam dagegen sind und das kleinere Übel von den beiden wählen, dann wird dieser Vorschlag eben durchgehen und ich habe es durchgerechnet.

Allein für die Südtiroler Volkspartei jetzt berechnet mit 18 - nicht mit 19 - es sind zwar 19, aber es steht ihnen das Pro-Kopf-Geld für 18 zu, macht das im Monat 9 Millionen Lire aus und im Jahr sind es 108 Millionen. Wir haben keine andere Chance, denn sonst geht das andere durch. Man kann jetzt natürlich sagen, ja diese 108 Millionen machen das Heu auch nicht fetter. Das stimmt schon, aber es gibt gewisse Grenzen und wir sehen ganz einfach, wenn wir hier kompakt sind, dann können wir wenigstens das verhindern.

Was hier der Fraktionssprecher Atz sagt, das stimmt schon nur bedingt. Kollege Atz, sicherlich würde von euch nicht jeder ein Büro benützen, auch wenn er eines bekäme, denn schließlich gibt es die Möglichkeit, daß der eine ein Büro hat, weil er Regierungsmitglied ist, der andere hat die Möglichkeit, einen Sitzungssaal herzunehmen, weil er Kommissionspräsident ist, der andere weil er Präsidiumsmitglied ist und dergleichen. Eben, ich rechne, und da müssen wir schon von Effizienz reden, ganz konkret, denn was die kleinen Fraktionen anbelangt, so darf ich es ganz klar sagen. Wir denken gar nicht daran, uns mit diesen Fraktionsgeldern die Fahrten, die wir für den Wahlkampf machen, zu verrechnen. Selbstverständlich fahre ich da auf eigene Spesen, Kollege Atz. Das ist doch ganz klar. Und das ist halt eben der Unterschied. Ich glaube nicht, daß ein Mitglied einer Regierungspartei da ist, das 40 Prozent auf die Lire

bemessen abgibt oder vielleicht auch mehr. 40 Prozent vom Gehalt, mit Gehaltszettel belegt, damit eben die politische Arbeit geleistet werden kann und auch die Fraktionsarbeit geleistet werden kann. Denn das haben die Mitglieder der Mehrheitsparteien nicht notwendig, denn wenn es darum geht - das wird niemand bestreiten - dann wird eben der Sekretär eines Landesrates, der Sekretär eines Regionalregierungsmitgliedes auch einmal einen Brief schreiben, in dem es nicht unbedingt hundertprozentig um seine Amtsgeschäfte geht, sondern wo es auch um parteipolitische Dinge geht.

Wir haben also die Möglichkeit, zwischen diesen zwei Übeln zu wählen. Ich stehe zu einer Erhöhung des Fraktionssockels, aber nicht um jeden Preis.

Aber den Handel von 4 Millionen, nur damit die 1,8 bleiben können, habe ich nie mitgemacht, aber daß der Sockel auf 3 Millionen gebracht wird, bin ich einfach dafür. Denn das können wir verantworten für die demokratische Arbeit, damit wir wenigstens eine kleine Chance haben, uns die nötigen Unterlagen zu beschaffen. Uns eventuell eine Hilfe zu zahlen, damit wir die Dokumente formulieren und studieren können, aber nicht das private, also das zusätzliche Pro-Kopf-Geld. Das kann ich nicht verantworten, weil wir damit dazu beitragen, daß wieder die Mehrheiten, daß wieder die Regierungsparteien mehr dotiert sind, wieder stärker werden und noch mehr Möglichkeiten haben, uns eins auszuwischen und es geht hier wirklich auch um Ehrlichkeit.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Klotz.

Der nächste Redner ist der Abg. Muraro. Bitte schön.

**MURARO:** Grazie signor Presidente. Indubbiamente che le posizioni espresse in quest'aula da parte dei capigruppo o anche singoli esponenti di gruppi consiliari, sono tutte decisioni legittime indubbiamente, ma altrettanto discutibili.

Vorrei fare un po' di chiarezza per quanto riguarda le motivazioni che l'Ufficio di Presidenza è stato costretto ad adottare, per portare in aula la discussione inerente questo argomento.

La richiesta che era scaturita dall'incontro del 18 luglio, nel quale l'Ufficio di Presidenza, su proposta di nove capigruppo aveva steso una proposta di delibera per far adottare all'Ufficio, unitamente alla conferenza dei capigruppo, per l'aumento di contributi, sia ai singoli gruppi, sia ai singoli consiglieri.

In quella giornata, se ben ricorda il Presidente Peterlini, la riunione è iniziata alle ore 9.15 del mattino, semplicemente perché prima non avrebbe potuto iniziare perché mancava il numero legale. Infatti arrivando io leggermente in ritardo, alle ore 9.15 precise, con la mia presenza ho garantito il numero legale e si è iniziata la discussione, che è andata avanti per una buona mezz'ora, per sentire le opinioni dei capigruppo presenti e gli esponenti dell'Ufficio di Presidenza, relativamente alla proposta dell'aumento dei contributi.

La richiesta esplicita del sottoscritto, come tra l'altro è previsto dal regolamento, di riportare in aula la discussione, decisione che vorrei sottolineare ha

suscitato l'irascibilità di qualche capogruppo, era scaturita da tre ordini di motivi, il primo era quello relativo alla presa d'atto che in quella seduta ben sei capigruppo erano assenti, non per indifferenza nei confronti dell'argomento trattato, ma erano assenti perché chiaramente avevano segnalato all'Ufficio di Presidenza la loro assenza, motivata come azione di protesta per una mancata ottemperanza a quanto previsto in una precedente riunione dei capigruppo. Vorrei ricordare che tale decisione era quella di anticipare un punto posto all'ordine del giorno, per permettere la discussione in aula, decisione che all'interno della conferenza dei capigruppo era stata presa all'unanimità, ma poi non rispettata in aula. Questo fatto aveva motivato questa azione di protesta nei confronti dell'Ufficio di Presidenza e della conferenza dei capigruppo.

Quindi una decisione prontamente segnalata da parte di sei capigruppo, che certamente non delegittimava la presa di posizione o le decisioni assunte in quella conferenza, ma chiaramente vista l'importanza dell'argomento che si andava a trattare, perché non si trattava di disquisire sul sesso degli angeli, ma di deliberare una spesa a carico della regione, di un miliardo in più rispetto a quanto la regione stessa spende attualmente.

Quindi credo che soltanto la cifra possa dare un'idea chiara dell'importanza di questo argomento, importanza e quindi suggerire l'opportunità di non prendere quella decisione in quella sede, vista la mancanza di ben 6 capigruppo, ma eventualmente di prostrarla nel tempo ad una successiva riunione, oppure come ho inteso, con una mia richiesta specifica, portare la discussione in aula, in maniera che tutti potessero intervenire.

L'assenza di questi sei capigruppo e che ha motivato la mia richiesta, ha suscitato l'irascibilità di qualcuno, senza far nomi, ma ricordo benissimo che in quella sede addirittura sono stato attaccato, perché ho avanzato questa richiesta. A me quella decisione sembrava più che altro un colpo di mano, perché l'Ufficio di Presidenza, sul quale peraltro nutro veramente delle perplessità, perché altre decisioni mi hanno spinto a prendere atto di questo comportamento, certamente quella decisione sarà pur stata legittima, il numero legale c'era, ma c'erano una serie di motivazioni che potevano rendere più opportuno portare la discussione in aula. Ecco la motivazione principale.

La seconda motivazione che mi ha spinto a richiedere che la discussione fosse portata in aula, era quella che il nostro gruppo, Autonomia e Federalismo, si era sempre dichiarato contrario a qualsiasi aumento del finanziamento sia ai gruppi, sia ai singoli consiglieri e su questa decisione siamo rimasti fermi, siamo consapevoli e vogliamo portarla avanti anche in questa sede, siamo nettamente contrari.

Rispetto le idee di tutti i capigruppo, ma la nostra posizione era quella, eravamo nettamente contrari a questo aumento di contributi.

A questo punto del mio intervento mi vorrei riallacciare all'intervento della cons. Zendron di ieri, e mi ritrovo perfettamente d'accordo quando sostiene la necessità non tanto dell'aumento del contributo da parte della Regione ai gruppi ed ai singoli consiglieri, quanto invece mettere a disposizione dei gruppi e dei singoli consiglieri tutte le strutture necessarie che servono per meglio ottemperare al compito dei consiglieri stessi.

E' chiaro che i colleghi di Bolzano arrivando a Trento si troveranno senz'altro più a disagio dei gruppi di Trento, non avendo a disposizione gli uffici, ma vorrei ricordare che il nostro gruppo sono ormai 8 mesi che sta aspettando un ufficio in questo palazzo e non ha ancora la possibilità di battere un comunicato stampa, non essendo in possesso nemmeno di un bugigattolo dove potersi radunare e prendere qualche decisione.

La terza motivazione, e forse è quella che riveste principale importanza, è una questione sostanzialmente riconducibile ad una questione di principi, perché assolutamente noi non condividiamo il modo di procedere da parte di questo ufficio di Presidenza, quando ogniqualevolta si debba trattare una questione inerente aspetti economici e finanziari, si tenti di mettere in atto tutti gli strumenti legittimi, ma a nostro avviso non certamente opportuni e che non vanno nella direzione della trasparenza, per evitare che qualsiasi discussione inerente i problemi finanziari ed economici, soprattutto abbiamo visto di recente nella trattazione per l'aumento dell'indennità ai consiglieri, si cerchi sempre di escludere la discussione in aula.

Non capisco perché ci si debba vergognare e non si debba portare queste discussioni in quest'aula di fronte all'opinione pubblica, questo non lo concepisco. Perciò, come ho fatto il 18 luglio, vorrei già preannunciare al Presidente ed all'Ufficio di Presidenza che ogni qualvolta ci ritroveremo di fronte ad un analogo problema, la nostra richiesta sarà sempre esplicita di portare la discussione in aula.

Abbiamo manifestato anche forti perplessità nei confronti dell'Ufficio di Presidenza e delle decisioni assunte, che avranno anche un seguito, magari fuori da quest'aula. Vorrei ricordare che quando si parla di aumenti di contributi, mi riferisco in particolar modo all'intervento del collega Atz, indubbiamente lui dice che non possiamo fornire 70 uffici a 70 consiglieri, sono d'accordo, ma nessuno l'ha mai chiesto, credo che 16 gruppi consiliari, anche pagando un milione e mezzo di affitto di locazione per un ambiente, sono 16 ambienti che mettiamo a disposizione, quantificando anche nella cifra di 1 milione e mezzo andremo senz'altro a spendere meno della metà dell'aumento che è previsto con questa delibera, che prevede un impegno da parte della regione di spendere un miliardo in più all'anno per il finanziamento dei gruppi e dei consiglieri.

Torno a ribadire, mettendo anche a disposizione un ufficio per ogni gruppo consiliare, non serve un ufficio per ogni consigliere, andremo a spendere al massimo 300 milioni, quindi un terzo del miliardo previsto.

Vorrei ricordare che forse qualcuno all'interno di quest'aula dimentica troppo spesso, che quando parliamo di denaro parliamo di denaro che non è nostro, è del cittadino, del contribuente e di fronte al quale dobbiamo atteggiarci con la massima trasparenza e con la massima onestà, senza trovare sotterfugi, portarlo in aula e di fronte all'opinione pubblica assumerci tutti la responsabilità. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke.

Abg. De Stefani hat das Recht zur Replik weil er Erstunterzeichner ist. Aber Moment, ich müßte zuerst fragen, ob sonst noch jemand zum Abänderungsantrag De Stefani reden möchte.

Ja, bitte schön Frau Kollegin Zendron...

Die Prozedur sieht vor, daß pro Fraktion ein Abgeordneter fünf Minuten zu jedem Abänderungsantrag reden kann. Es folgt dann die Debatte über den gesamten Beschlußantrag als solchen. Aber Abg. De Stefani hat das Recht, nachdem er der Erstunterzeichner ist, als Replik auf alle Abgeordneten zu reden. Nur würde ich Ihnen das Recht als letzten reservieren, weil Sie damit auch effektiv replizieren können.

Frau Abg. Zendron, bitte. Einverstanden? Gut.

**ZENDRON:** Grazie Presidente. Credo non sia inutile fare uno sforzo di chiarezza su questa questione, perché è delicata e su cui è anche possibile fare della demagogia, ma credo sia anche molto importante chiarire le posizioni, visto che ci sono stati dei tentativi di confondere le acque, di fare finta che ci fossero due proposte.

Come ho già avuto modo di dire ieri, non posso che ribadire che la posizione iniziale del mio gruppo è di contrarietà all'aumento, soprattutto nella considerazione che la mozione, che l'anno scorso impegnava questo Consiglio a fornire determinati strumenti di lavoro ai consiglieri, non sia ancora iniziata l'attuazione. Questa non è una critica al Presidente Tretter, ma insomma prima della fine della legislatura bisognerebbe arrivare a prendere in considerazione queste cose, altrimenti è inutile ed è stato fatto all'inizio, perché non a caso i nuovi consiglieri chiedevano di poter lavorare meglio.

Rispetto a questo emendamento che è stato portato, tuttavia noi, pur essendo molto distante dalle nostre posizioni iniziali, lo voteremo per dare un segnale e anche capacità di un ragionamento, perché dovrebbe essere una scelta che viene condivisa largamente dal Consiglio, è una cosa a mio parere brutta che solamente una parte del Consiglio, quasi la metà dei capigruppo siano contrari alla proposta della Presidenza. Credo che la Presidenza avrebbe dovuto curare molto di più la forma e anche che la delibera originale venisse fatta alla presenza di tutti i capigruppo, cosa che a suo tempo non avvenne.

Tuttavia voteremo questo emendamento, perché in ogni caso praticamente prevede una spesa della metà rispetto a quella prevista invece dalla delibera della Presidenza del Consiglio, da 954 milioni a 534, probabilmente nella sua replica il cons. De Stefani sarà ancora più preciso sulle cifre, visto che poi i calcoli li ha fatti lui e credo che questo sia il massimo che noi possiamo accettare e mi sembra impossibile che chi ha fatto la prima proposta non possa invece scendere a questa cifra, che è più ragionevole. Non credo sia giusto che noi chiediamo sempre sacrifici agli altri e poi invece aumentiamo sempre le nostre spettanze.

Condivido fermamente quanto detto dal cons. Passerini, cioè il fatto di monetizzare non risolve i nostri problemi e d'altro canto le nostre proposte di monetizzazione vengono proprio da coloro che continuamente sentiamo ripetere, una cosa che mai vorremmo sentire in un'aula parlamentare e cioè che qua si fanno solo chiacchiere. Lo abbiamo sentito tutti e lo abbiamo sentito più volte, è una cosa che fa pena in democrazia, ma evidentemente siamo ancora su una strada che ci deve portare a far maturare la democrazia che noi stiamo qui a rappresentare.

Quindi noi voteremo questo emendamento, nel caso non passasse, noi torneremo sulla nostra posizione originale, che credo sia la più giusta, però mi sembra giusto che facciamo un tentativo di trovare una soluzione che veda concordare su un aumento più moderato tutti i capigruppo, che non dia poi anche questo squilibrio di finanziamento a gruppi piccoli e gruppi grandi, in cui si vede che tutto sommato il bisogno di raccogliere soldi prevale su quello di far migliorare la qualità del lavoro che gli eletti possono svolgere nell'interesse di coloro che gli hanno votati ed hanno affidato loro dei compiti da svolgere.

**PRÄSIDENT**: Danke, Frau Abg. Zendron.

Cons. Ianieri, prego e poi la cons. Chiodi.

**IANIERI**: Ho partecipato alla riunione dei capigruppo ieri sera, in assenza del cons. Palermo, che era intervenuto invece alla riunione di ieri mattina e per cercare di capire quale era il motivo del contendere e del non accordo tra le due proposte, cioè tra la proposta come primo firmatario Atz e quella del gruppo di minoranza. Intanto ho fatto presente un problema, al di là della monetizzazione, al di là del contributo al quale rinuncierei molto volentieri, anche in toto, se in sostituzione di questo contributo potessi avere degli uffici dove poter lavorare, del personale di cui servirmi per poter lavorare, cosa che purtroppo non è possibile assolutamente qui a Trento, mi è stato dato sì un ufficio a disposizione, in coabitazione con il PATT, ma dove non posso fare nulla in quanto già occupato dal PATT, giustamente in quanto sono di più ed hanno occupato tutti gli spazi possibili, non ho alcuna possibilità di intervenire.

Allora ho contattato sulla piazza di Trento una persona che mi possa fungere da collaboratore e poter venire, anche avendo un ufficio qui, a lavorare qualche giornata per potermi preparare a tutto quello che occorre. La richiesta che ho avuto è stata quella di 2 milioni al mese più il rimborso spese di benzina. Attualmente il contributo che io prendo dalla Regione, che mi viene erogato dal capogruppo del gruppo Misto è di 1 milione e 750 mila, di conseguenza è completamente insufficiente. Se non mi viene data una struttura per poter lavorare, è indispensabile che mi venga dato un aumento del contributo e questo mi pare sia logico e chiaro. Adesso 1 milione e 300 mila, 1 milione e 800 mila, indubbiamente ci sono due posizioni distanti, dove però ambedue i primi firmatari hanno dichiarato di non volersi assolutamente discostare.

La mediazione, se così la vogliamo chiamare, in un caso del genere se vogliamo risolvere il problema, ritengo sia quasi indispensabile, avevamo fatto una proposta per vedere se era possibile far incontrare le parti a metà strada, per poter sbloccare la situazione e certamente comunque per i piccoli gruppi come il mio non risolve il problema, perché questo contributo non andrebbe a coprire tutte le spese che uno ha, se vuole lavorare bene.

Pertanto cosa bisogna fare? Certamente dire che non voglio il contributo sarei un ipocrita, direi una cosa che è assolutamente fuori da ogni logica, perché il contributo che ricevo è insufficiente per coprire le spese che devo sostenere per potermi organizzare, per poter lavorare.

Voglio sperare che ci possa essere ancora una possibilità di incontro tra le parti per poter arrivare ad una diminuzione del contributo pro consigliere, lasciando fermo quello dei 3 milioni per il gruppo, possibilmente però, a mio avviso, al di là di questo, bisognerebbe, se resta il contributo e non vengono date le strutture, quanto meno evitare che periodicamente si debba tornare su questo argomento e creare una forma di incentivazione, cioè di indicizzazione del contributo stesso, entro i termini di legge.

Pertanto deciderò all'ultimo momento se voterò per l'una o l'altra mozione, perché spero ancora che ci possa essere un punto di incontro tra le parti. Comunque la Presidenza deve tener presente che, se si vuole che i consiglieri diano effettivamente il loro apporto, il loro contributo nell'interesse della collettività, questi consiglieri devono essere messi in condizione di poter lavorare, specialmente quelli dei gruppi piccoli come il mio e tanti altri.

E' molto più facile poter lavorare per un gruppo grande, perché bene o male un impiegato può lavorare per più consiglieri e comunque avrebbe una struttura di partito che potrebbe sopportare spese che invece non possono essere sopportate da un consigliere singolo. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Chiodi. Bitte schön.

**CHIODI**: Ancora all'inizio, quando abbiamo cominciato a discutere l'ipotesi di una proposta, che è arrivata con parecchie firme in una prima riunione dei capigruppo, mi ero detta contraria ad un aumento della quota che la regione potrebbe dare ai gruppi presenti in quest'aula, mi ero detta contraria perché sono convinta che sarebbe meglio fare un discorso serio, legato ai servizi; provate a pensare come lavorate in regione, ma non tanto perché non avete soldi a sufficienza, ma perché per avere una qualsiasi documentazione della regione ci si deve spostare e andarla a prendere, perché la struttura del Consiglio è una struttura ridotta, lo abbiamo sempre detto in quest'aula, anche in occasione dei vari bilanci che abbiamo votato.

Allora credo che la parte più importante non sia tanto il discorso di avere più denaro per risolvere i problemi, ma credo che dobbiamo mettercelo bene in testa che il punto più importante è il discorso dei servizi.

Davvero qui chiedo al Presidente Peterlini che si assuma all'interno dell'Ufficio di Presidenza questo ruolo di venire a tempi brevi a darci una risposta all'ordine del giorno che avevamo presentato parecchi mesi fa, perché non è la questione di avere un milione di più che risolve i nostri problemi.

Chiedo davvero, Presidente Peterlini, che lei assumi questo incarico, visto che il Presidente Tretter ha detto che alcune cose sono state fatte, davvero a nome di questa assemblea le chiedo, come si è assunto ieri per certi versi l'incarico di trovare un punto di accordo fra le varie forze che siedono in quest'aula, di assumersi questo impegno, perché credo sia una delle cose più importanti.

Nella giornata di ieri, all'incontro dei capigruppo abbiamo sentito che, se non si è d'accordo con l'aumento è perché si è demagogici, farisei, dei bugiardi perché tanto la delibera viene votata ugualmente, però chiedo davvero il rispetto, ieri nelle

discussioni che sono nate è uscita questa ipotesi di una specie di mediazione, che ieri portava un insieme di nove capigruppo, è una mediazione di pochi passi, che però se questo può evitare di spaccare l'aula su un argomento di questo tipo, il mio gruppo è anche disponibile a votare, come dimostrazione che qui non c'è nessuno che vuol fare il furbo. Non ho letto i giornali, caro collega Atz, però ieri mentre noi lavoravamo ai capigruppo molti dei suoi e nostri colleghi erano fuori che parlavano con i giornalisti!

Credo sia stata un'ipotesi di una mediazione, per certi versi che ha tentato di fare un ragionamento e di una mediazione anche intelligente, perché prima c'è stato un passaggio che diceva che è vero che questa proposta di delibera è stata discussa ad una riunione dei capigruppo, mentre quando 7-8 capigruppo avevano inviato una lettera di protesta contro il Presidente Tretter, non avevano partecipato ai lavori e se questa discussione è arrivata in aula dobbiamo ringraziare il collega Muraro, però l'Ufficio di Presidenza non è solo della maggioranza, ma di tutti i consiglieri che siedono in quest'aula.

Allora forse anche in quell'occasione un po' di delicatezza da parte di chi presiedeva quella seduta, di capire che un argomento di quella portata sarebbe stato meglio discuterlo con tutti, perché è vero che in quella riunione, ad esempio non c'ero perché avevo inviato, assieme ad altri, una lettera di protesta contro il Presidente Tretter. Allora ci sono argomenti normali che possono essere discussi all'interno dei capigruppo e argomenti di questa portata, intelligenza vorrebbe che fossero stati confrontati con tutti.

Davvero mi sento di chiedere a quest'aula di fare un ragionamento e di vedere se, invece che andare allo scontro più diretto, non sia possibile accettare questa mediazione, che mi sembra per certi versi una mediazione in cui tutti mettono o rinunciano a qualcosa.

**PRÄSIDENT:** Danke.

Ich sehe von den anderen Abgeordneten keine Wortmeldung mehr. Nein. Dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und gebe dem Abg. De Stefani das Wort zur Replik.

**DE STEFANI:** Grazie signor Presidente. Anzitutto a me tocca di ringraziare il Presidente Peterlini, perché fra i 40 emendamenti ha voluto ritenere di accogliere uno a firma del sottoscritto. E' chiaro che lo dico fra l'ironico e lo scherzoso, perché non sono ovviamente d'accordo sulle scelte che il Presidente Peterlini ha fatto. Già altri colleghi hanno affrontato questo tema e non voglio occupare più di tanto tempo nel ritornare su questo argomento, però credo che abbiamo avuto un'ulteriore occasione per toccare con mano che i regolamenti in Consiglio regionale andranno rivisitati e resi maggiormente chiari e garantisti dei lavori d'aula.

Detto questo devo anche dire che solitamente i primi firmatari di un emendamento sono portati a difenderlo fino alla morte, su questo emendamento, di cui sono primo firmatario, non mi sento in tale spirito, anche perché l'hanno già fatto molti colleghi, questo tipo di proposta è nata in una logica di ricerca, di un'intesa larga ecc.,



che, che ne dica il cons. Atz, per cui non era nata come proposta emendativa, ma come contributo di un gruppo di capigruppo, che pensava di aver fatto un notevole atto di disponibilità nei confronti dell'ufficio di Presidenza di tutti i gruppi politici, nel mentre metteva in qualche modo una pietra sopra le vertenze procedurali, chiudeva molti occhi ecc.

Ha già illustrato il collega Pinter il perché l'argomentare del cons. Atz sia debole da un punto di vista di interpretazione sulle mediazioni, ma non ci voglio tornare sopra neanche su quello.

Ieri avevo chiesto - e l'ha fatto anche questa mattina il cons. Pinter - una motivazione nei fatti a questi tipo di aumento, che più che dell'80% è circa del 90%. Il capogruppo del SVP ha dato una risposta, ho seguito con attenzione ed ho colto che questo aumento dovrebbe servire per garantire un corretto funzionamento dei lavori ai gruppi consiliari in regione ed ha citato in particolare l'acquisizione di segretarie e di uffici, io ho capito così dalla traduzione. Se così è, mi aspetto che il cons. Atz, se non l'ha già fatto, visto che questa delibera, qualora passi quella dell'Ufficio di Presidenza, avrà anche il vantaggio di essere retroattiva, avrà già acquisito tra gli immobili di Trento o avrà già opzionato uffici e segretarie; se non l'ha già opzionato, visto che la retroattività che lei chiede è dal 1° luglio, comunque lo farà nell'immediato futuro, qualora la sua proposta dovesse passare.

Se ciò non dovesse avvenire, cons. Atz, credo che lei, ma tutto il suo partito, si renderà responsabile di aver fatto una dichiarazione in aula, motivante questo aumento a nostro avviso spropositato, per servizi che dopo non saranno acquisiti; se invece lei nel proseguo della legislatura acquisirà in quel di Trento le segreterie e gli uffici che motivano questo tipo di aumento, potrei anche ricredermi, per questo aspetto della vicenda.

L'altro giorno l'ho richiamata sul fatto che fare il processo alle intenzioni non è operazione corretta, mi rendo conto che in questo momento sto facendo il processo alle sue intenzioni, ma ho francamente dei dubbi infiniti che la SVP si metta ad acquisire uffici ed assumere segretarie in quel di Trento per rispondere alle esigenze dei lavori del Consiglio regionale, per quanto riguarda il suo partito, anche perché lei ha ribadito in vario modo quanto le regioni italiane e altre regioni al di fuori dell'Italia fanno in termini di dotazioni di strumenti, di impegno ecc. Molti le hanno replicato e lei lo sa quanto noi, se non meglio di alcuni di noi, che l'impegno principale dei consiglieri di esplica nelle due province autonome e non certo nella regione, fermo restando anche lo scarso amore che ogni tanto l'SVP dimostra nei confronti della regione.

Quello che voglio dire è che questo emendamento noi lo abbiamo presentato nello spirito che è stato ampiamente detto e che non voglio riprendere qui; ritengo che la Presidenza abbia fatto un'operazione che indubbiamente può avere una sua logica ipermediativa o per venir fuori dagli impicci, che però chiaramente non possiamo condividere, ma soprattutto non condivido la risposta nel merito, che è stata data, a nome del SVP tutta, dal capogruppo in termini di utilizzo di questo notevole incremento di spesa.

Credo che su queste cose tra sei mesi, un anno sarà bene tornare, al di là dell'episodio momentaneo, che poi ha poca memoria storica, perché è chiaro che oggi e domani la stampa ne parla, però credo che sarà cura di qualcuno di noi riprendere fra sei mesi, un anno, due anni, fino alla fine della legislatura se effettivamente alle parole motivanti la richiesta dell'aumento del 90% e cioè uffici e segreterie hanno corrisposto i fatti. Credo che questo non accadrà e allora avremo modo nei fatti di poter non solo argomentare in via ipotetica, ma dimostrare in termini fattuali che i veri motivi di questo aumento risiedono in tutt'altra logica e se così è e così hanno sottolineato molti colleghi, a maggior ragione la nostra contrarietà a questo tipo di delibera dell'Ufficio di Presidenza è assoluta e avremo modo nel tempo di riprenderla con forza e con documentazione.

**PRÄSIDENT:** Bevor wir zur Abstimmung kommen muß ich noch einige Fragen, die aufgeworfen worden sind, beantworten. Aber eines möchte ich vorausschicken, was die Transparenz betrifft, weil hier kritisiert worden ist, daß der Versuch gestartet worden wäre, diese Sache hinter verschlossenen Türen abzuhandeln. Allein schon der Tatbestand, daß wir jetzt bereits den zweiten Tag über diese Frage reden, ist der Beweis dafür, daß sich ja alles in der Öffentlichkeit abspielt, allerdings natürlicherweise in Beachtung des Reglements. Das Reglement sieht vor, daß die Fragen der Geschäftsordnung, der internen Regelung des Regionalrates, in diesem Organ Präsidium plus Fraktionsführerkollegium abgewickelt werden und dann im Regionalrat, wenn es verlangt wird und das ist der Fall.

Der zweite Punkt betrifft die Vorgangsweise. Sie wissen - und es ist nicht das erste Mal hier darüber diskutiert worden -, daß für die Beschlußfassungsvorschläge - und das ist ein Beschlußfassungsvorschlag - keine explizite Regelung im Reglement vorgesehen ist, so daß man sich bereits in der Vergangenheit und diesmal wieder in Auslegung der Geschäftsordnung an die Beschlußanträge anlehnt, weil es die gleiche Form ist. Man schlägt dem Regionalrat vor, etwas zu beschließen. Gleich wie ein Beschlußantrag. Und das ist auch abgesiegelt durch entsprechende Beschlüsse des Regionalrates in der vergangenen Legislaturperiode und dieser Artikel 116 sieht vor: L'illustrazione delle mozioni da parte di uno dei proponenti non può eccedere i quindici minuti; dopo di che possono parlare un solo Consigliere per ciascun gruppo... usw. Dann heißt es: Non sono ammessi emendamenti che non siano accettati dai firmatari; su di essi può parlare... usw. Das hat den Sinn, daß der ursprüngliche Antrag der Einbringer nicht durch Abänderungsanträge anderer Art total ins Gegenteil verkehrt wird oder irgendwie seine ursprüngliche Zielsetzung verliert. Und von diesem Recht hat auch das Präsidium Gebrauch gemacht, nicht um Mehrheit oder Minderheit zu bevorzugen, sondern um dem Antrag, der vom Fraktionssprecherkollegium beschlossen worden ist, einen geordneten Weg zu geben.

Hier sind gestern eine Reihe von Abänderungsanträgen vorgeschlagen worden, die teilweise Beträge betreffen - und darüber kann man diskutieren -, teilweise eindeutig obstruktiver Art waren. Es waren Anträge hier, die die Beträge jeweils um 10.000 Lire geändert haben. Wir haben uns gestern unterhalten und wir wollten gestern

eine Einigung erzielen. Ich habe gesagt, das Präsidium hat diese Anstrengung unternommen und ich habe mich auch persönlich engagiert und auch Präsident Tretter, weil es schön gewesen wäre, hier mit einem geschlossenen Vorschlag zu kommen. Die Meinungen waren zu unterschiedlich und die Interessen sind auch auseinanderklaffend, so daß ich mich dann entschlossen habe, zwei unterschiedliche Pole zur Debatte zu stellen und deswegen auch zuzulassen, ganz gleich jetzt, ob die acht Fraktionsführer von gestern jetzt noch dahinterstehen oder nicht. Der Vorschlag De Stefani - nennen wir ihn einmal so - hat ermöglicht, daß sich tatsächlich die Diskussion darüber artikuliert hat und alle ihre Meinung sagen, was auch demokratisch nicht nur legitim, sondern notwendig ist.

Zur ursprünglichen Sitzung: Es ist beklagt worden, daß bei jener Fraktionssprechersitzung mit dem Präsidium am 18. Juli 1995 nicht alle Fraktionssprecher anwesend waren. Das stimmt. Die Sitzung war regulär einberufen worden, und zwar mit dem einzigen Tagesordnungspunkt der Änderung dieses Punktes der Geschäftsordnung auf Antrag von Fraktionsführern. Auch diese Frage ist gestellt worden, ich glaube es waren die Kollegen Chiodi Atz, Binelli, Cigolla, Fedel, Giordani, Leitner, Taverna, Waldner und Willeit. Und dann sind wir zur Sitzung gekommen, um 9.15 Uhr hat sie zirka begonnen, wie Abg. Muraro richtigerweise gesagt hat. Dann habe ich ein Protestschreiben verlesen müssen von einigen Minderheitenvertreter, die nicht kommen wollten aus Protest, nicht gegen diesen Tagesordnungspunkt, sondern ich glaube, der Protest war gegen den Präsidenten gerichtet. Natürlicherweise hätte man können sagen, jetzt ist dieser Protest da, wir tun nichts. Aber die Mehrheit der Fraktionsführer war der Meinung - die Beschlußfähigkeit war gegeben -, die Tagesordnung trotz dieses Protestes abzuwickeln, um nicht umsonst um 9.00 Uhr morgens nach Trient gefahren zu sein.

Es waren 12 Personen anwesend und somit war das Organ mehr als beschlußfähig. Dann ist dieser Beschluß, der jetzt dem Regionalrat zur Verfügung steht und der beschlossen werden soll, gefaßt und um einen wichtigen Punkt ergänzt worden und den möchte ich noch herausleuchten. Auf Antrag des Präsidenten und des Unterfertigten ist ein zweiter Absatz hinzugefügt worden, der die Rechnungslegung der Gruppenfinanzierungen vorsieht und der das Präsidium verpflichtet, Ordnungsbestimmungen zu erlassen, mit denen die Kriterien und die Modalitäten für die Rechnungslegung der Beiträge gemäß Absatz 1 festgelegt werden. Also in Zukunft, wenn der Beschluß in dieser Form wie ihn das Fraktionsführerkollegium vorgelegt hat, durchgeht, wird eine Rechnungslegung erforderlich sein. Wir haben technisch schon vorbereitet, wie diese ausschauen kann. Wir haben mit den anderen Regionen Kontakte gehabt. Wir haben versucht, ein Modell zu erarbeiten. Bevor wir es im Präsidium beschließen, werden wir es natürlich den Fraktionsvorsitzenden unterbreiten, weil auch da die Meinungen auseinandergehen, wie weit diese Rechnungslegung detailliert sein muß oder wie die Aufsicht erfolgen soll oder ob die Beträge zu Jahresende verfallen, wie es einige möchten, oder ob eine Fraktion ins nächste Jahr überschreiben kann usw. und so fort. Alle diese Fragen werden dann gemeinsam erarbeitet werden, aber wichtig ist, daß wir heute beschließen, daß es in Zukunft eine Rechnungslegung gibt. Ich glaube,

das war ein Punkt, den sehr viele Fraktionsvorsitzende heute auch in der Debatte hervorgehoben haben.

Dann zum Bemühen um einen Kompromiß: Es war das Bemühen schon da, auch die Mehrheit und die Minderheit haben verschiedene Vorschläge gebracht, aber ich habe schon gesagt, daß es zu schwierig war, sie auf einen gemeinsamen Nenner zu bringen.

Strukturen: Viele Abgeordnete haben in der Debatte hervorgehoben, daß es besser wäre, Strukturen zu schaffen statt Geld zu geben und das ist sicherlich ein interessanter Vorschlag, nur leiden wir unter der Unmöglichkeit ihn zu realisieren. Schauen Sie die Büros, die wir zur Verfügung haben, an; in Bozen ist ein halber Stock im Rimagebäude und in Trient die wenigen Ämter, die das Regionalratspräsidium hier hat. Das sieht so aus, daß nicht einmal die größte Fraktion im Regionalrat, Kollege Atz hat es auch hervorgehoben, die Südtiroler Volkspartei, in Trient einen Sitz hat. Aber es geht sogar so weit, daß nicht nur der jetzige Vizepräsident aus Bozen, sondern der morgige Präsident, der wegen der Sprachgruppe sicherlich aus Bozen kommen wird, in Trient einen Stuhl oder ein Büro besitzt. Es sind lokalmäßig keine Verfügbarkeiten da und deswegen haben wir versucht, jetzt mit dem Ausschuß zu reden, um die notwendigsten Dinge in Ordnung zu bringen. Aber - Kollege Atz, bitte es ist geredet, diskutiert und polemisiert worden und es verdient jeder seine Antwort. Auch der Präsident hat das Recht, seinen Standpunkt darzulegen. Es sind Anstrengungen gemacht worden, um das zu verbessern, es ist mit dem Ausschuß geredet worden, um vielleicht einige Lokale freizumachen, es sind Gespräche im Gange, aber es ist sehr schwierig. Deswegen ist das Ergebnis das, das auf dem Tisch liegt und man sagt: Gut, geben wir den Fraktionen die Geldmittel in die Hand und dann werden sie sich schon organisieren. Zumal es vielleicht auch nicht sinnvoll wäre, daß man neben dem Landtagsbüro auch doppelt dazu noch einmal ein Regionalratsbüro gibt. Also statt der Strukturen, die so gewünscht sind, werden die Geldmittel zur Verfügung gestellt.

Was den Antrag betrifft, den der Regionalrat genehmigt hat zur Computerisierung der Dienste und Ausstattung der Fraktionen mit besseren Informationsdiensten, möchte ich sagen, daß in dieser Hinsicht bereits Schritte gesetzt worden sind. Es braucht seine Zeit. Wir haben natürlicherweise im öffentlichen Ausschreibungsverfahren alle Modalitäten einhalten müssen. Das Vorprojekt ist abgeschlossen. Das Projekt ist jetzt vergeben und wir arbeiten, um diese operativen Dienste zu errichten. Ich hoffe, daß auch die Arbeiten entsprechend vorangetrieben werden, um möglichst schnell Bozen und Trient zu verbinden und dann eben auch die Fraktionen mit Informationen zu versorgen.

Zur Pressearbeit: Es ist richtig, daß wir sehr bescheiden arbeiten. Wir haben als Regionalrat zwei nebenberufliche Mitarbeiter, die Sie auch da oben sitzen sehen und die bei allen Sitzungen des Regionalrates die Rundfunk- und Fernsehanstalten mit Informationen versorgen. Allerdings ist es das Minimum, was wir tun können. Es gibt eine Broschüre, die nicht wir herausgeben, sondern der Ausschuß "Region heute - Regione oggi", Präsident Grandi ist da. Ich würde ihn auch ansprechen, daß wir vielleicht den Teil für den Regionalrat erweitern und daß wir diesen Teil, der

den Regionalrat betrifft, Präsident Grandi, auch im Einvernehmen mit dem Regionalrat gestalten mögen, mit unseren Mitarbeitern des Presseamtes, damit auch tatsächlich die Stimme des Parlamentes nicht gefiltert wird. Das ist ja die Sorge, die durch den Ausschuß verstärkt zum Ausdruck kommen kann.

Das wär's eigentlich. Es ist zu recht gesagt worden, daß die Maßnahme zur Finanzierung der Fraktionen - ich erwähne jetzt nicht die Höhe des Fix- oder Pro-Kopf-Beitrages -, eine Maßnahme ist, die den Abgeordneten zugute kommt und vor allem jenen Parteien auch dienen soll, die kein Regierungsmandat haben. Bitte vergessen Sie das nicht. Weil diejenigen, die ein Regierungsmandat bekleiden natürlicherweise auch andere Strukturen zur Verfügung haben. Alle Abgeordneten sollen unabhängig davon in die Lage versetzt werden ihre Arbeit zu erledigen.

Was diesen Abänderungsantrag betrifft, der formal vom Präsidium zugelassen worden ist, extra um diese Diskussion zu ermöglichen, möchte ich keine Empfehlung abgeben. Soll jeder nach seinem besten Gewissen entscheiden, so wie es übrigens auch für den nächsten Vorschlag dann der Fall sein wird.

Kollege Atz hat beim Präsidium geheime Abstimmung verlangt. Bleibt dieser Antrag aufrecht? Dann muß ich fragen, wer mit dem Antrag des Kollegen Atz einverstanden ist, eine geheime Abstimmung zu machen? 5. Das genügt.

Herr Abg. Vecli, wollten Sie was sagen?

Die Geheimabstimmung ist stärker laut Geschäftsordnung, also muß geheim abgestimmt werden. Wir stimmen jetzt über den Abänderungsantrag De Stefani, Benedikter, Leitner, Klotz usw. ab. Wer damit einverstanden ist, muß mit ja stimmen. Wer dagegen ist mit nein.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Prego distribuire le schede.

...Emendamento De Stefani 3 milioni ed 1,3 milioni - 3 Millionen fix 1,3 Millionen pro Kopf.

Der Abg. Atz hat die Geheimabstimmung beantragt.

...Bitte jetzt um Aufmerksamkeit und um ein bißchen Ruhe, damit wir nicht zweimal wählen müssen, wie es auch schon passiert ist. Können wir beginnen?

**DENICOLO**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: ...Aber vorher muß ich noch was tun, damit alle es noch hören. Ich bitte die Mitglieder der Wahlprüfungskommission - Commissione di convalida - sich um 10 Minuten vor drei - alle 10 prima delle tre - zu versammeln, um formal noch die Arbeit über die Wählbarkeit der Abgeordneten abzuschließen.

Die Sitzung beginnt um 3 Uhr.

Ich darf das Abstimmungsergebnis über diesen Abänderungsantrag bekanntgeben:

Abstimmende: 55  
Ja-Stimmen: 14

Nein-Stimmen: 37  
weiße Stimmzettel: 4

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

Ich würde sagen, jetzt gehen wir essen. Ich wünsche einen guten Appetit.  
Die Mitglieder des Präsidiums sind zur Sitzung einberufen. Danke schön.

(ore 13.03)

(ore 15.13)

**Vorsitzender: Vizepräsident Peterlini**  
**Presidenza del Vicepresidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Heute habe ich die große historische Glocke benützt.

Wir eröffnen damit die Sitzung und ich bitte den Präsidialsekretär um den Namensaufruf, Herbert Denicolò, bitte.

**DENICOLO':** (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Wir sind jetzt beim zweiten Abänderungsantrag, der noch zur Debatte kommt, den letzten, und zwar des Abg. Atz u.a. Die Worte "ab dem auf das Inkrafttreten dieses Beschlusses folgenden Monat" werden ersetzt mit den Worten "ab 1. Juli 1995". Le parole "con effetto dal mese successivo all'entrata in vigore della presente deliberazione" sono sostituite dalla parole "con effetto dal 1° luglio 1995".

Aber bevor ich jetzt ins Meritum gehe, wollte ich noch etwas sagen. Man hat mich gebeten zu klären, wie lange wir heute arbeiten sollen. Grundsätzlich ist bis 6.00 Uhr vorgesehen. Vom Programm her gesehen hat sich der Herr Präsident der Wahlprüfungskommission zu diesem Punkt zu Wort gemeldet. Deswegen möchte ich ihm vorerst das Wort geben. Prego Presidente. Der Abg. Romano ist Präsident der Wahlprüfungskommission. Prego.

**ROMANO:** Grazie signor Presidente. Era solo per comunicare una cosa che ritengo molto importante. Proprio questa mattina la Commissione di convalida ha concluso i propri lavori e considerato il tempo trascorso e che andrà via oltre un mese fino alla prossima riunione, mi permettevo di chiedere all'aula, quando lo riterrà opportuno, inserire la lettura e l'approvazione della relazione nell'ordine del giorno dei lavori odierni, visto che è trascorso obiettivamente già del tempo e che è un adempimento di carattere formale, visto che la Commissione ha lavorato veramente approfonditamente. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Ich unterstreiche auch die Dringlichkeit dieses Beschlusses, allerdings bin ich gebeten worden ein bißchen vor dem programmierten 6-Uhr-Termin abzuschließen, und wir haben uns gedacht gehabt so gegen 5 Uhr. Ich würde deswegen sagen, wenn wir es schaffen, dann machen wir es und wenn wir es nicht schaffen, dann müssen wir uns gedulden. Ich würde jetzt sagen, jetzt machen wir wie vorgesehen diesen Beschlußantrag fertig und danach beschließen wir diesen Antrag, den der Abg. Romano in seiner Eigenschaft als Präsident der Wahlprüfungskommission vorgeschlagen hat. Je nach Zeitverfügbarkeit.

Wir kommen zurück zu diesem Abänderungsantrag Atz u.a.

Wortmeldungen dazu? Es geht um den Termin um die Rückwirksamkeit auf 1. Juli.

Abg. Kury, bitte. Dann Abg. Chiodi.

**KURY**: Ich möchte mich anschließend zu Wort melden, würde nur gerne eine Begründung hören, zumal ich mir nicht ausmalen kann, wie man mit diesen Argumenten, die heute vormittag vorgebracht worden sind, nämlich daß es darum geht, den Fraktionen die Möglichkeit zu geben, effizient zu arbeiten, wie man mit dieser Begründung eine Rückdatierung anwenden kann. Ich würde einfach den Einbringer ersuchen, uns zu erklären wie er auf diese, in meinem Verständnis sehr abstruse Idee kommt.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Kury.

Die nächste Rednerin ist die Abg. Chiodi und dann Abg. Benedetti.

**CHIODI**: Vedendo che stamane non siamo arrivati ad un accordo, che avevamo tentato di trovare anche ieri nei capigruppo, intervengo per chiedere al primo firmatario di questo emendamento di ritirarlo, nel senso che abbiamo accettato due emendamenti, a breve scadenza li voteremo, ed in democrazia chi ha i numeri vince, però per una questione di buon senso davvero mi sento di chiedere di ritirare questo emendamento. Mi pare che, vedendo come sono andate le cose, lei raggiunge il suo obiettivo, però il discorso con effetto di luglio potremo accontentarci, se le cose vanno come lei ha scelto, con effetto da quando questa delibera viene votata, perché credo che almeno un pochino di buon senso lo dobbiamo dimostrare tutti.

**PRÄSIDENT**: Danke.

Bitte schön, Abg, Benedetti.

**BENEDETTI**: Con la presentazione di questo emendamento casca il palco, tutti i buoni propositi che il cons. Atz ci aveva proposto stamattina, che questo aumento era in funzione di una maggiore efficienza dei gruppi e che quindi era per dare un sostanziale apporto ai singoli consiglieri per avere delle migliorie nel loro lavoro in Consiglio regionale, direi che questa è un po' l'ammissione che invece il fatto di voler retrodatare

l'inizio di questa proposta, l'ammissione che servono dei soldini e su questo bisogna lavorare e portare a casa il più possibile.

Ho sentito ieri il cons. Atz e mi sembrava disposto a mediare su questa sua proposta, oggi non lo sento più, probabilmente avrà rivisto le proprie opinioni e quindi porta avanti anche questo disegno addirittura retrodatato.

La retrodatazione sappiamo che comporta un onere maggiore e quindi chiedo al Presidente del Consiglio e magari anche al funzionario che lo appoggia, se è stata prevista la necessaria copertura finanziaria per questo articolo, a quale capitolo ci riferiamo e se in definitiva abbiamo i soldini autorizzati per questo aumento in soldoni che diamo ai gruppi consiliari. Sarei grato al Presidente se mi fornisse delucidazioni in merito.

So perfettamente che ci sarà sicuramente un fondo generale del Consiglio a cui attingere per piccoli aumenti e per piccole spese, ma qui abbiamo un miliardo di aumento, che visto nell'ottica del semestre vuol dire 500 milioni e quindi chiedo se abbiamo la copertura finanziaria, se questa deve essere approvata o se abbiamo un fondo di riserva al quale possiamo attingere. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Abg. Passerini, prego.

**PASSERINI**: Grazie signor Presidente. Quello che mi sorprende di questo emendamento è che non capisco perché non sia stato proposto l'effetto retroattivo dall'inizio della legislatura, perché mi sembra davvero poco dal 1° luglio 1995, immaginando che si tratti di un risarcimento per il fatto che il gruppo del SVP non ha potuto svolgere adeguatamente l'attività, credo che questo risarcimento debba comprendere tutto l'arco di questa legislatura e quindi lo trovo penalizzante nei confronti di quei consiglieri che in questi due anni non hanno potuto svolgere pienamente la loro attività, proprio per mancanza di soldi.

Quindi vorrei sapere come mai c'è questo atto di clemenza nei confronti delle casse regionali e invece non c'è un'adeguata presa di posizione proprio di questo risarcimento mancato nei confronti di due anni di povera attività del gruppo consiliare del SVP.

**PRÄSIDENT**: Danke.

Weitere Wortmeldungen?

Abg. Zendron. Ich habe die Abg. Zendron zuerst gesehen, mir ist es gleich. Möchten Sie verzichten? Bitte?

Bitte, Abg. Atz.

**ATZ**: Werte Kollegen!

Nur eine Aufklärung, weil sich scheinbar ein paar Abgeordnete nicht mehr erinnern können, was gestern im Fraktionssprecherkollegium gesprochen worden ist. Wir haben rückwirkend ab 1. Juli deshalb vorgeschlagen, weil dieser Antrag schon anfangs Juli im Präsidium deponiert worden ist. Das ist der Grund.



**PRÄSIDENT**: Wir sind in der Debatte über die Abänderungsanträge und da ist vorgesehen, daß ein Abgeordneter pro Fraktion einmal sprechen kann. Einmal, bestätigt mir Dr. Untersulzner, und zwar für fünf Minuten, aber Sie können danach noch einmal reden, nachdem der Abänderungsantrag behandelt worden ist. Sie können jetzt nicht mehr reden, weder die Abg. Zendron, noch die Abg. Kury.

...Wir klären gleich ob hier einmal oder insgesamt fünf Minuten steht.

"Su di essi può parlare un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare e la giunta per un tempo non superiore di cinque minuti."

Es könnte auch mehrmals sein.

Die Frau Abg. Kury kann das Wort ergreifen, um die restlichen paar Minuten aufzubrauchen.

Bitte schön, Frau Abgeordnete.

**KURY**: Danke schön, Herr Präsident.

Darf ich nur einen Satz dazu sagen, daß Sie heute vormittag als Präsident oder ich weiß nicht in welcher Funktion sehr lange und ausgiebig auch politisch Stellung genommen haben zu den verschiedenen Einwänden, die heute eben politisch gemacht worden sind und insofern glaube ich, steht uns schon auch das Recht zu, jetzt eine politische Debatte dazu abzuführen auf die tiefgründige Begründung, die Herr Atz gerade gegeben hat.

Ich denke, es ist ein schlagendes Argument, daß man Ende September eine Erhöhung damit begründet, daß der Beschluß vorher eingebracht worden ist. Meine Damen und Herren, hier ist von Herrn Peterlini und von allen deutlich gesagt worden, daß man eine Rechnungslegung vorsieht und ich frage Sie jetzt, Herr Präsident und ich bitte, geben Sie mir auch da so ausführliche Antwort wie Sie heute vormittag Antwort gegeben haben. Ich frage Sie, wie man eine Rechnungslegung über z.B. Personalspesen ordnungsgemäß machen kann, nachwirkend, zumal sie ja nicht in der Lage waren, Herr Atz, da Sie nicht einmal einen Stuhl hier in der Region besitzen, zumal Sie auch keine Sekretärin wahrscheinlich beschäftigt haben im Monat Juli und im Monat August und im Monat September bis zum 22., und jetzt bin ich gespannt darauf, wie Sie wohl da ordnungsgemäß die Spesen abrechnen werden, zu denen sie sich hier verpflichtet haben. Es ist aber unser Problem, liebe Herren, Sie lösen das Problem ja relativ einfach, indem Sie sagen, sie haben innerhalb der SVP Rechnungsprüfer auf die Sie hundertprozentig vertrauen.

Ich für meinen Teil, die ich ja auch in den Genuß der Gelder komme, auch widerwillig, weil ich sie nicht ordnungsgemäß belegen kann, bin in dieser Schwierigkeit und ich möchte, daß Sie da ein bißchen Mitgefühl haben, daß es auch Parteien gibt, die ordnungsgemäß abrechnen, auch wenn sie nicht interne Rechnungsprüfer haben. Daß es Parteien gibt, die einfach das Gefühl haben, daß öffentliche Gelder öffentlich belegt werden müssen und nicht mit den internen Rechnungsprüfern...

**PRÄSIDENT**: ...Ein bißchen Ruhe, weil man hört sonst nicht was die Abgeordnete sagt...

**KURY**: ...Soll ich es Ihnen noch einmal sagen, Herr Präsident...

**PRÄSIDENT**: ...Nein, ich habe schon gehört, aber es ist sehr laut. Der Verweis war nicht an die Rednerin gerichtet, sondern zum Schutze der Rednerin. Bitte schön...

**KURY**: ...Wenn Sie mir noch einmal Zeit geben, erkläre ich es gerne noch einmal, weil das Problem tatsächlich bürokratisch von äußerster Relevanz ist. Wenn Parteien - und jetzt bitte ich Herrn Peterlini aufmerksam zuzuhören, weil ich es noch einmal erkläre - wenn Parteien tatsächlich jetzt sich bemüßigt fühlen würden, das Versprechen wahrzumachen über das wir uns hier geeinigt haben, nämlich das Mindeste was wir tun können bei einer Erhöhung auch eine ordnungsgemäße Rechnungslegung vorzulegen, dann frage ich Sie, Herr Präsident, wie wir das machen können rückwirkend, zumal wir ja keine Personalkosten vorweisen können. Wir wußten ja nicht, Herr Peterlini, daß die SVP einen solchen, ich würde fast sagen unanständigen Antrag bereits im Juli hier deponiert hat. Wir konnten auch nicht darauf hoffen, Herr Peterlini, daß wir Ende September plötzlich in den Genuß eines Geldsegens kommen, mit dem wir ja nie im Leben gerechnet hätten und wir haben gespart. Wenn die SVP nicht effizient arbeiten konnte, ist das ihr Problem. Ich denke, wir haben effizient und sparsam gearbeitet. Also darauf bitte eine Antwort.

**PRÄSIDENT**: Danke. Ich werde Ihnen gleich antworten.

Wer meldet sich noch zu Wort? Es ist so nervös laut. Wortmeldungen? Keine. Dann schließen wir die Debatte dazu ab.

Ich habe nur zwei Antworten zu geben. Eine an Abg. Benedetti wegen der finanziellen Deckung und eine wegen der Rechnungslegung an die Frau Kury. Was die finanzielle Deckung betrifft, haben wir die Frau Camin, die Chefin des Rechnungsamtes, gebeten, schnell nachzurechnen, wie das ausschaut mit der Rückwirksamkeit. Die Mittel von 7 Millionen, aufgerundet rund 8 Millionen, sind durch die Haushaltsänderung gegeben, die im Juli genehmigt worden ist. Und diese 8 Millionen, die fehlen, die könnten durch Ausschöpfung des gut dotierten Reservefonds aufgebracht werden, natürlicherweise wenn der Regionalrat diesen Beschluß faßt. Also die finanzielle Deckung ist möglich. Wir haben die genauen Zahlen, Sie können Sie dann schon überprüfen, wieviel wir im Haushalt haben, wieviel bis jetzt gebraucht worden ist usw.

Der zweite Vorschlag von Frau Kollegin Kury über die Rechnungslegung. Schauen Sie, wir haben in Vorbereitung dieses heutigen Beschlusses gesagt, daß ab nun die Rechnungslegung notwendig ist und haben auch den entsprechenden technischen Vorschlag ausgearbeitet. Also die Ämter sind vorbereitet und wir können bei der nächsten Sitzung der Fraktionssprecher mit dem Präsidium diesen Vorschlag zur Debatte bringen. Es ist ein technischer Vorschlag, mit dem einfach

die Formalitäten für die Rechnungslegung festgehalten werden. Und ich würde sagen, daß wir auch in diesem Rahmen bei einer Fraktionssprechersitzung dann besprechen, wie weit rückwirkend das gemacht werden soll. Normalerweise wird die Rechnungslegung Jahr für Jahr überprüft. Wir haben vorgeschlagen jeweils innerhalb April für das Jahr vorher, aber bitte über diese Details kann man reden und auch über die Frage, ob heuer rückwirkend bis zum 1. Jänner oder nächstes Jahr abgerechnet werden soll. Das möchte ich jetzt den Fraktionssprechern nicht vorwegnehmen. Den technischen Vorschlag, den wir gemacht haben, den können Sie bei der nächsten Gelegenheit vom Präsidium erhalten, aber das Präsidium hat sich damit inhaltlich nicht befaßt, auch ich nicht. Das ist ein technischer Vorschlag der Ämter, mit dem Auftrag, die Rechnungslegung zu verlangen und dann sollen Sie uns sagen, wie es Ihnen als Fraktionssprecher am besten paßt .

Das wär's. Wir kommen damit zur Abstimmung über den Vorschlag Atz. Namentliche Abstimmung. Moment. Der Abg. Atz hat schon vorhin geheime Abstimmung verlangt, das hat Vorrang im Falle, wenn genügend Abgeordnete den Vorschlag unterstützen. Wer für die geheime Abstimmung ist, möge bitte die Hand erheben. Fünf Abgeordnete braucht es. 5. Damit ist die geheime Abstimmung vorgesehen.

Ich bitte die Übersetzungsstimme ein bißchen leiser zu stellen, weil sie so laut ist, daß sie durch das Mikrophon geht. Jetzt geht es besser. Danke.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Le schede per favore.

Zur Abstimmung kommt der Abänderungsantrag Atz über die Rückwirksamkeit bis zum 1. Juli 1995.

Ich bitte um den Namensaufruf. Moment bitte. Jetzt müssen noch die Stimmzettel verteilt werden.

Ich bitte um ein bißchen Ruhe. Prego un po' di silenzio, perché qui non si sentono i nomi. Bitte um ein bißchen Ruhe.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 56  
Ja-Stimmen: 37  
Nein-Stimmen: 18  
weiße Stimmzettel: 1

Damit ist der Änderungsantrag genehmigt.

**PRÄSIDENT**: Zum Gesamtbeschlußfassungsvorschlag hat die Frau Abg. Klotz das Wort.

Bitte, Frau Abg. Klotz.

**KLOTZ**: ...die Mehrheits- und Regierungsparteien durch eine entsprechende Erhöhung der Pro-Kopf-Quote noch einmal bedienen. Selbstverständlich profitieren wir auch davon. Aber es ist halt einmal ein Unterschied, ob die Regierungsparteien, die ja alle möglichen Ämter haben, alle möglichen Zusatzdienste, mit ihren 19 bzw. 7 bzw. 5 Abgeordneten diese Regelung beanspruchen oder ob eben die Minderheiten darauf bestehen, daß der Sockelbetrag um einiges erhöht wird. Der Sockelbetrag, also der Betrag für die Fraktion. Unser Vorschlag ist nicht durchgegangen. Das war die äußerste Schmerzengrenze. Es geht vor allem natürlich um die Zusatzbeträge pro Kopf. Infolgedessen lehnen wir diesen Vorschlag ab. Wir waren ganz klar, wir haben dafür gestimmt, wir haben auch geheim dafür gestimmt, daß der Sockelbetrag auf 3 Millionen gebracht wird, daß aber der Pro-Kopf-Betrag nicht höher als maximal 1,3 Millionen sein darf und deswegen werden wir, ob jetzt wieder Geheimabstimmung verlangt wird oder nicht, dagegen stimmen.

**PRÄSIDENT**: Danke, Frau Abg. Klotz.

Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand. Damit schließen wir ab. Ist da auch geheime Abstimmung? Der Abg. Atz hat zu Beginn der Debatte verlangt, daß über jede Abstimmung geheim abgestimmt wird, aber es müssen fünf dafür stimmen. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke.

Damit bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Prego distribuire le schede. Wobei die Fraktionen, die sich erklären wollten, wie sie abstimmen, es getan haben. Die großen Fraktionen haben es alle getan, Frau Abg. Klotz und die anderen können es tun. Ich meine jetzt wegen der Transparenz. Die meisten Fraktionen haben gesagt, wie sie sich verhalten. Also so geheim ist es dann doch wieder nicht.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Und dann einen Moment hier bleiben, weil ich den Antrag Romano zur Abstimmung bringen muß.

Jetzt kommt der Gesamtantrag der Fraktionssprecher und des erweiterten Präsidiums in der abgeänderten Form zur Abstimmung.

Das Mikrophon bitte an Abg. Divina. Il microfono prego al cons. Divina.

**DIVINA**: (segretario):(fa l'appello nominale)  
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

**PRÄSIDENT**: Bitte um ein bißchen Geduld. Wir stimmen gleich nochmals ab. *Votiamo subito un'altra volta ancora.* Bitte einen Moment um Geduld.

Abstimmung über den Gesamtvorschlag Nr. 26:

Abstimmende: 55  
Ja-Stimmen: 37  
Nein-Stimmen: 18  
weiße Stimmzettel: 0

Damit ist der Beschlußfassungsvorschlag genehmigt.

**PRÄSIDENT**: Jetzt möchte ich folgendes fragen - ein bißchen um Aufmerksamkeit bitte - Ihr habt gehört, daß der Präsident der Wahlprüfungskommission gerne den Abschlußbericht zur Genehmigung vorlegen würde. Jetzt. Die Kommission hat nach vielen Monaten Arbeit endlich abgeschlossen. Die Formalitäten sind alle erledigt. Probleme glaube ich, gibt es auch keine bei der Wählbarkeit der Abgeordneten und das würde somit eine Formalität werden. Aber ich möchte jetzt nicht den Regionalrat vergewaltigen, zumal wir eine Dreiviertelmehrheit brauchen. Ich möchte deswegen so einmal informell fragen, ob Sie - ich habe den Regionalrat gesagt - ob Sie bereit sind oder ob sie das jetzt als Überforderung sehen. Wenn ich keinen Widerspruch sehe, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Prego distribuire le schede. Wir stimmen ab über die Aufnahme des Berichtes der Wahlprüfungskommission in die Tagesordnung. Wer damit einverstanden ist, möge bitte mit "Ja" stimmen. Wir müssen geheim abstimmen, leider, leider. Le schede per favore. E' necessario la maggioranza dei tre quarti dei presenti.

**PRÄSIDENT**: Bitte um die Abstimmung. Bitte um den Namensaufruf.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Danke schön. Wir bitten noch um ein bißchen Geduld.

Abstimmende:	51
erforderliche Mehrheit:	38
Ja-Stimmen:	40
Nein-Stimmen:	4
weiße Stimmzettel:	6
ungültige Stimmzettel:	1

Damit ist der Punkt in die Tagesordnung aufgenommen.

**PRÄSIDENT**: Wir müssen über die Vorverlegung abstimmen. Wer mit der Vorverlegung einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Es braucht nur die einfache Mehrheit. Machen wir die Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Einer.

Bei keiner Gegenstimme und bei einer Enthaltung ist die Vorverlegung genehmigt.

Ich bitte jetzt den Prof. Romano um Verlesung des Berichtes.

**ROMANO**:

## R e l a z i o n e

La Commissione regionale di Convalida ha iniziato i propri lavori in data 12 gennaio 1994.

In tale data è stato nominato il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario.

La carica di Presidente è stata conferita al dott. Francesco Romano, la carica di Vicepresidente all'ing. Eugenio Binelli, quindi il signor Pius Leitner è stato nominato Segretario.

Nella seduta successiva sono state poste all'attenzione della Commissione le proteste elettorali presentate dagli ex Consiglieri regionali Lina Bolognani e Nicolò Cadonna.

La Commissione nell'esaminare i ricorsi che riguardavano presunti vizi delle operazioni elettorali, ha dichiarato, in merito alla questione Bolognani, la propria incompetenza a decidere, per il motivo che il potere della Commissione verte esclusivamente sulle proteste che ineriscono la posizione degli eletti nel Consiglio regionale e non su quelle che riguardano i non eletti. Per quanto attiene il ricorso presentato dall'ex Consigliere Cadonna questo è stato dichiarato irricevibile dato che non è stato presentato entro i termini previsti da specifiche disposizioni normative.

Il fondamento nell'assumere dette conclusioni è stato ricavato oltre che da specifici dati testuali del Regolamento interno del Consiglio anche dalla prassi che si è instaurata in materia.

Durante lo svolgimento della propria attività la Commissione si è trovata di fronte a mutamenti nella composizione del Consiglio regionale, in quanto hanno rassegnato le dimissioni i Consiglieri Brugger e Mitolo ed è deceduto il Consigliere Magnabosco, ai quali sono subentrati rispettivamente i Consiglieri Messner, Minniti e Ianieri.

La Commissione ha provveduto ad individuare una precisa metodologia di lavoro nell'esaminare le posizioni dei singoli eletti e cioè di convalidare le elezioni dei Consiglieri che, sulla base della documentazione prodotta, qualora ritenuta sufficiente, non presentavano situazioni di dubbio ai fini di cui alla Commissione di Convalida. Quindi, individuare le posizioni dei Consiglieri che richiedevano un esame maggiormente approfondito al fine di valutarle nel dettaglio e, nell'eventualità che permanesse qualche dubbio circa la convalida o meno, sottoporre le singole posizioni ad una valutazione di carattere collegiale.

Nell'analizzare le posizioni dei Consiglieri ci si è avvalsi delle dichiarazioni da questi formalmente rese e comunicate alla Segreteria del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 12, comma 12, della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni.

Quindi è stata presentata all'attenzione del Consiglio regionale la proposta di delibera inerente la approvazione della relazione della Commissione regionale di convalida e convalida degli eletti.

Dal dibattito in aula sono stati evidenziati specifici rilievi alla relazione della Commissione in quanto solo incidentalmente tale Commissione aveva indagato la possibile esistenza di cause di ineleggibilità a carico dei singoli Consiglieri.

I rilievi evidenziati, reputati influenti hanno suggerito di ritirare la proposta di deliberazione e di rimettere l'intera pratica ad una ulteriore analisi della competente commissione.

La Commissione ha quindi sollecitato i membri del Consiglio regionale ad inviare un'ulteriore dichiarazione al fine di analizzare formalmente le singole posizioni anche sotto il profilo dell'ineleggibilità.

Dall'analisi di tali dichiarazioni è stato posto in rilievo che nessuno dei Consiglieri integrava una delle posizioni legislativamente previste che potessero dare adito a delle ipotesi di ineleggibilità.

In ordine alfabetico, le valutazioni espresse dalla Commissione di Convalida rispetto alla sussistenza di eventuali cause di incompatibilità e di ineleggibilità derivanti da incarichi ricoperti dai singoli Consiglieri sono state le seguenti:

Achmüller Erich: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Alessandrini Carlo: ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale 7/83 poteva trovarsi, in quanto parte di giudizio amministrativo contro la Provincia autonoma di Trento, in una situazione di incompatibilità. A parere della Commissione, poiché la situazione di litispendenza era venuta a cessare a seguito della sentenza emessa dal competente organo giudicante non sussistevano più i requisiti per dichiarare una eventuale incompatibilità.

Gli ulteriori incarichi ricoperti dal Consigliere non hanno dato adito ad individuare manifestazioni di incompatibilità e di ineleggibilità.

Andreotti Carlo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Arena Francesco Gregorio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Atz Roland: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Benedetti Marco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Benedikter Alfons: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Benussi Ruggero: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Berger Johann Karl: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Binelli Eugenio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Boldrini Lelio: pur non avendo questo dichiarato di ricoprire cariche ed uffici particolari, la sua posizione è stata ulteriormente vagliata in quanto si presupponevano possibili contrasti con quanto previsto dalla lettera e), punto 5, dell'articolo 12 della legge regionale n.7/83; (cioè se detto Consigliere svolgeva opere di consulenza in modo continuativo a favore di enti, associazioni strettamente collegate con le Province o con la Regione) non riscontrando alcun elemento controverso si è convenuto che non sussistessero cause di incompatibilità e di ineleggibilità a carico dello stesso.

Bolzonello Marco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Bondi Mauro: ai fini della sussistenza di una causa di incompatibilità, dubbia era la carica che il Consigliere ricopriva nel Comitato esecutivo presso l'associazione Centro Studi Professionali. Dopo approfondite indagini non è risultata alcuna forma di incompatibilità tra l'incarico da questi ricoperto e la carica di Consigliere regionale. Non è stata altresì riscontrata alcuna causa di ineleggibilità.

Brugger Siegfried: il Consigliere in questione si è dimesso dall'incarico di Consigliere della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. A suo carico non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Casagrande Sergio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Chiodi Winkler Wanda: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Cigolla Luigi: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Conci Vicini Paola: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Delladio Mauro: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.



Denicolò Herbert Georg: la posizione ricoperta dal Consigliere ha avuto bisogno di un ulteriore approfondimento; tuttavia dopo un'attenta analisi degli statuti degli enti dove lo stesso ricopre incarichi e specificatamente: Presidente dell'Associazione "Casa della Gioventù Josef Noldin" di Salorno, membro del direttivo dell'Associazione "Casa della Gioventù Kassianeum" di Bressanone, Presidente dell'Associazione "Forum delle Associazioni e Federazioni cattoliche ed ecclesiastiche della Diocesi Bolzano-Bressanone", membro della Assemblea diocesana della Diocesi Bolzano-Bressanone, non è stata ravvisata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità ai sensi delle vigenti disposizioni.

De Stefani Renzo: con riferimento alla posizione di questo Consigliere si sono dovute eseguire ulteriori accertamenti ed in particolare sul ruolo da questo svolto come docente di psichiatria presso la Scuola regionale di servizi sociali. Tali accertamenti non hanno però individuato eventuali cause di incompatibilità in quanto detto incarico si svolge su base libero professionale e non ha carattere di rapporto di lavoro dipendente che sarebbe passibile di essere incompatibile. Non è stata altresì riscontrata alcuna causa di ineleggibilità.

Di Puppo Michele: con riferimento alla posizione del Consigliere che ricopriva la carica di Consigliere d'Amministrazione dell'azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, si è ravvisata una causa di incompatibilità, si è pertanto provveduto ad invitare lo stesso ad optare tra l'una e l'altra carica che ricopriva e questo ai sensi delle vigenti disposizioni. Il Consigliere ha quindi comunicato che aveva già provveduto ad optare per la carica di Consigliere regionale senza bisogno di specifico sollecito. L'incarico che lo stesso ricopre presso un altro ente non è stato rilevato come suscettibile di determinare una forma di incompatibilità. Non è stata altresì riscontrata causa di ineleggibilità.

Divina Sergio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Durnwalder Luis: gli incarichi da questi ricoperti, specificatamente: Presidente del Consiglio d'amministrazione del Centro di sperimentazione Laimburg, Presidente del Comitato provinciale per la caccia, Presidente dell'amministrazione foreste e demanio, Presidente della Cassa provinciale dei vigili del fuoco, membro del Consiglio d'amministrazione della Sadobre e del Museo degli usi e costumi, in quanto funzioni conferite al Presidente della Giunta provinciale in connessione con il mandato elettivo, risultano essere, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 7/83, compatibili con lo status di Consigliere regionale. E' stata vagliata nel dettaglio anche l'eventuale sussistenza di una causa di ineleggibilità del Consigliere con l'appartenenza dello stesso nel Consiglio di amministrazione della Sadobre; dopo ampia discussione e attento vaglio di documentazione originale non è emersa alcuna causa di ineleggibilità per l'incarico in detta società e per gli altri incarichi dallo stesso ricoperti.

Fedel Domenico: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Feichter Arthur Josef: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Frasnelli Hubert: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Frick Werner: la posizione che riguarda detto Consigliere ha costretto la Commissione di Convalida ad effettuare un approfondimento inerente gli specifici incarichi che fanno capo alla sua persona. Tuttavia da un attento esame degli statuti degli enti nei quali lo stesso ricopre specifiche cariche: membro dell'esecutivo SVP, Presidente dell'Associazione degli imprenditori economici di lingua tedesca, Presidente dell'Azienda di Promozione e Turismo della Provincia di Bolzano, membro del Consiglio direttivo dell'ENIT, membro del Consiglio direttivo dell'EMSU, Assessore all'artigianato, turismo e programmazione economica, non si sono individuate cause di incompatibilità. Non si sono altresì riscontrate ulteriori cause di ineleggibilità.

Gasperotti Guido: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Giordani Marco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Giovanazzi Nerio: il Consigliere in questione ha presentato le dimissioni da molti incarichi ed uffici ricoperti. Per quanto attiene agli incarichi tuttora ricoperti non si è ravvisata alcuna causa di incompatibilità. Unico appunto in sede di discussione in seno alla Commissione riguardava la posizione del Consigliere nell'ambito del CODIPRA (Consorzio Difesa Produttori Agricoli). Richieste delucidazioni in merito e in modo particolare vagliando i fini evidenziati dallo Statuto di detto ente, non si è ravvisata alcuna manifestazione di possibile incompatibilità. Non è stata altresì riscontrata alcuna causa di ineleggibilità.

Grandi Tarcisio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Holzer Alcide: il Consigliere in questione subito dopo la sua elezione è stato collocato in aspettativa dall'incarico di direttore dell'Associazione artigiani della Provincia di Trento; lo stesso ha provveduto a dimettersi dagli altri incarichi ricoperti ad esclusione di quello conferitogli nel Centro Trentino Esposizioni che, essendo una cooperativa, non rientra fra gli incarichi suscettibili di determinare incompatibilità. Non si è riscontrata altresì alcuna causa di ineleggibilità.

Holzmann Giorgio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Hosp Bruno: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Ianieri Franco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Kasslatte Mur Sabina: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Klotz Eva: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Kofler Alois: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Kury Cristina Anna: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Laimer Michael Josef: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Leitner Pius: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Leveghi Mauro: nessuna causa di incompatibilità è stata evidenziata a carico della posizione del Consigliere Leveghi; anche l'incarico presso una associazione sportiva, l'Associazione Lega Calcio UISP, di recente assunto dallo stesso, non dà adito ad ipotizzare alcuna incompatibilità. Non è stata altresì evidenziata alcuna causa di ineleggibilità.

Magnabosco Armando: il Consigliere è stato collocato in aspettativa dall'incarico di insegnante di ruolo presso l'ITC "Cesare Battisti" di Bolzano. Per quanto attiene alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione del Credito fondiario lo stesso ha presentato le proprie dimissioni.

Per quanto riguarda la posizione dello stesso come Vicepresidente della Cassa di Risparmio il Consigliere ha dato le dimissioni in data 24 gennaio 1995.

Per quanto attiene alla posizione dello stesso come membro del Consiglio d'Amministrazione della Sadobre il Consigliere ha di recente rassegnato le dimissioni.

Non si reputa incompatibile l'incarico da questo assunto nell'ambito della Fondazione Cassa di Risparmio con l'ufficio di Consigliere regionale.

Non si è ravvisata alcuna causa di ineleggibilità.

Mayr Christine: la Consigliere regionale ha rassegnato le dimissioni da incarichi ricoperti presso specifiche istituzioni: membro del Consiglio di amministrazione della

fondazione "Caritas", Presidente dell'associazione "Casa degli alloggi protetti", membro del Collegio sindacale della "Casa della Famiglia" e questo in attesa di un pronunciamento della Commissione di Convalida. Gli enti presso i quali la Consigliere ricopre incarichi, trattandosi di enti aventi scopi esclusivamente di culto, assistenziali o culturali non sono suscettibili, ai sensi delle vigenti disposizioni, di generare alcuna forma di incompatibilità.

Non si è riscontrata alcuna causa di ineleggibilità.

Mayr Josef: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Messner Siegfried: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Minniti Mauro: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Mitolo Pietro: il Consigliere in questione si è dimesso dall'incarico di Consigliere della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. A suo carico non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Montefiori Umberto: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Morandini Pino: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Moser Francesco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Munter Hanspeter: la posizione che riguarda detto Consigliere ha costretto la Commissione di Convalida ad effettuare un approfondimento inerente gli specifici incarichi che fanno capo alla sua persona. Tuttavia da un attento esame degli statuti degli enti nei quali lo stesso ricopre specifiche cariche: membro dell'assemblea generale e del consiglio di amministrazione dell'"Ente Bilaterale", Presidente del collegio sindacale della "Artigiani Atesini S.coop.r.l. - Südtiroler Werkstätten", membro della Commissione provinciale per il lavoro, membro del Consiglio di amministrazione dell'I.P.S.E. - Istituto per lo sviluppo economico (Camera di Commercio), membro del Comitato paritetico per la prevenzione di incidenti sul lavoro, membro del Comitato di redazione della Cassa dei lavoratori edili, membro del Comitato provinciale dell'INPS, Direttore dell'Associazione provinciale degli Artigiani, membro dell'assemblea generale e del consiglio di amministrazione della Cassa dei Lavoratori edili, membro della Commissione per il personale dei ruoli locali (INPS), Vicepresidente della INATO (CO.CO.PRO), Presidente della Commissione straordinaria per gli artigiani (INPS), non si sono individuate cause di incompatibilità e di ineleggibilità.

Muraro Sergio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Pahl Franz Arthur: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Palermo Carlo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Pallaoro Dario: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Panizza Luigi: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Passerini Vincenzo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Peterlini Oskar: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Pinter Roberto: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Romano Francesco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Saurer Otto: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Taverna Claudio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Tosadori Maurizio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Tretter Franco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Valduga Guglielmo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Vecli Gianpietro: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Viola Romano: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Waldner Christian: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Willeit Carlo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Zanoni Danilo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Zendron Alessandra: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità e di ineleggibilità.

Nel corso dell'esame delle posizioni dei Consiglieri, la Commissione ha constatato l'inadeguatezza delle disposizioni previste nel Testo Unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale, in merito alle fattispecie ivi previste che configurano ipotesi di incompatibilità e di ineleggibilità.

E' stato pertanto auspicato che il Consiglio regionale provveda a ridefinire in modo integrale le previsioni legislative che individuano le specifiche fattispecie di incompatibilità e di ineleggibilità a ricoprire il ruolo di Consigliere della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

In conclusione, la Commissione di Convalida propone al Consiglio regionale la convalida di tutte le posizioni descritte riferite ai Consiglieri che fanno parte dell'attuale Consiglio regionale ed altresì dei due ex Consiglieri che si sono dimessi.

In tal modo la Commissione di Convalida ritiene di aver adempiuto al suo compito. Rimette all'attenzione del Consiglio regionale il risultato del suo lavoro affinché questo, nella sua sovranità, come prevede l'articolo 34 del Regolamento interno, assuma le proprie determinazioni.

**PRÄSIDENT:**

PROPOSTA DI DELIBERA

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Vista la relazione presentata ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno in data 9 marzo 1995 dalla Commissione di Convalida, da cui risulta, per i Consiglieri eletti nell'XI<sup>a</sup> Legislatura, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità previste dalla legge;

Visto l'articolo 69 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e l'articolo 6 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 3;

Visto il Regolamento interno del Consiglio regionale;

A                      unanimità di voti legalmente espressi,

DELIBERA

- di approvare la relazione della Commissione regionale di Convalida, presentata il 22 settembre 1995;
- di convalidare l'elezione dei seguenti Consiglieri regionali: Achmüller Erich, Alessandrini Carlo, Andreotti Carlo, Arena Francesco Gregorio, Atz Roland, Benedetti Marco, Benedikter Alfons, Benussi Ruggero, Berger Johann Karl, Binelli Eugenio, Boldrini Lelio, Bolzonello Marco, Bondi Mauro, Brugger Siegfried, Casagranda Sergio, Chiodi Winkler Wanda, Cigolla Luigi, Conci Vicini Paola, Delladio Mauro, Denicolò Herbert Georg, De Stefani Renzo, Di Puppò Michele, Divina Sergio, Durnwalder Luis, Fedel Domenico, Feichter Arthur Josef, Frasnelli Hubert, Frick Werner, Gasperotti Guido, Giordani Marco, Giovanazzi Nerio, Grandi Tarcisio, Holzer Alcide, Holzmann Giorgio, Hosp Bruno, Ianieri Franco, Kasslatte Mur Sabina, Klotz Eva, Kofler Alois, Kury Cristina Anna, Laimer Michael Josef, Leitner Pius, Leveghi Mauro, Magnabosco Armando, Mayr Christine, Mayr Josef, Messner Siegfried, Minniti Mauro, Mitolo Pietro, Montefiori Umberto, Morandini Pino, Moser Francesco, Munter Hanspeter, Muraro Sergio, Pahl Franz Arthur, Palermo Carlo, Pallaoro Dario, Panizza Luigi, Passerini Vincenzo, Peterlini Oskar, Pinter Roberto, Romano Francesco, Saurer Otto, Taverna Claudio, Tosadori Maurizio, Tretter Franco, Valduga Guglielmo, Vecli Gianpietro, Viola Romano, Waldner Christian, Willeit Carlo, Zanoni Danilo e Zendron Alessandra.

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Und jetzt verlesen wir den beschließenden Teil in Deutsch. Ich bitte die Abgeordneten, den Text schriftlich mitzuverfolgen.

Bitte, Abg. Denicolò.

**DENICOLO':**

#### BESCHLUßFASSUNGSVORSCHLAG

#### DER REGIONALRAT VON TRENTINO-SÜDTIROL

Nach Einsicht in den Bericht, der gemäß Artikel 34 der Geschäftsordnung am 9. März 1995 von der Wahlprüfungskommission vorgelegt worden ist und aus dem hervorgeht, daß für die in der XI. Legislaturperiode gewählten Regionalratsabgeordneten kein vom Gesetz vorgesehener Unvereinbarkeits- und Unwählbarkeitsgrund vorliegt;

Nach Einsicht in den Artikel 69 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 8. August 1983 und in den Artikel 6 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 27. Juni 1986;

Nach Einsicht in die Geschäftsordnung des Regionalrats;

mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter

### B E S C H L I E ß T,

- den Bericht der regionalen Wahlprüfungskommission, der am 22.09.1995 vorgelegt worden ist, zu genehmigen;
- die Wahl der folgenden Regionalratsabgeordneten zu bestätigen: Achmüller Erich, Alessandrini Carlo, Andreotti Carlo, Arena Francesco Gregorio, Atz Roland, Benedetti Marco, Benedikter Alfons, Benussi Ruggero, Berger Johann Karl, Binelli Eugenio, Boldrini Lelio, Bolzonello Marco, Bondi Mauro, Brugger Siegfried, Casagranda Sergio, Chiodi-Winkler Wanda, Cigolla Luigi, Conci-Vicini Paola, Delladio Mauro, Denicolò Herbert Georg, De Stefani Renzo, Di Puppò Michele, Divina Sergio, Durnwalder Luis, Fedel Domenico, Feichter Arthur Josef, Frasnelli Hubert, Frick Werner, Gasperotti Guido, Giordani Marco, Giovanazzi Nerio, Grandi Tarcisio, Holzer Alcide, Holzmann Giorgio, Hosp Bruno, Ianieri Franco, Kasslatte-Mur Sabina, Klotz Eva, Kofler Alois, Kury Cristina Anna, Laimer Michael Josef, Leitner Pius, Leveghi Mauro, Magnabosco Armando, Mayr Christine, Mayr Josef, Messner Siegfried, Minniti Mauro, Mitolo Pietro, Montefiori Umberto, Morandini Pino, Moser Francesco, Munter Hanspeter, Muraro Sergio, Pahl Franz Arthur, Palermo Carlo, Pallaoro Dario, Panizza Luigi, Passerini Vincenzo, Peterlini Oskar, Pinter Roberto, Romano Francesco, Saurer Otto, Taverna Claudi, Tosadori Maurizio, Tretter Franco, Valduga Guglielmo, Vecchi Gianpietro, Viola Romano, Waldner Christian, Willeit Carlo, Zanoni Danilo und Zendron Alessandra. Abgeordnete, die derzeit dem Regionalrat angehören sowie jene der beiden ehemaligen Abgeordneten, die zurückgetreten zu bestätigen.

Somit ist die Kommission der Ansicht, daß sie ihrer Aufgabe nachgekommen ist und legt dem Regionalrat das Ergebnis ihrer Arbeiten vor, damit dieser in seiner Souveränität eine Entscheidung treffe, wie der Artikel 34 der Geschäftsordnung vorsieht.

**PRÄSIDENT**: Jetzt eröffne ich die Debatte.

Der erste Redner ist der Abg. Pinter. Bitte schön.

**PINTER**: Presidente, innanzitutto non si può che sottolineare ciò che magari nella relazione non è contenuto e vale a dire che è sostanzialmente insoddisfacente il fatto che una commissione di convalida ci metta quasi due anni per far svolgere il proprio mandato. Sono uno dei componenti la Commissione di convalida e per quello che mi riguarda mi assumo la mia quota di responsabilità, ma si doveva e si poteva fare molto prima, anche perché talvolta si rischia il ridicolo, sia di convalidare consiglieri che non ci sono già più, sia di arrivare ad un punto della legislatura, dove anche la



proclamazione della eleggibilità dei consiglieri rischia veramente di avere delle conseguenze che voi tutti potete immaginare.

Detto questo e quindi ho auspicato che nella prossima legislatura ci sia modo che la Commissione di convalida svolga il suo mandato in tempi più celeri, devo peraltro sottolineare un secondo aspetto e questo in parte è contenuto nella relazione di convalida, cioè della assoluta inadeguatezza della attuale legislazione per quanto riguarda, da una parte la disciplina delle cause di incompatibilità o ineleggibilità e dall'altra soprattutto la prassi che dovrebbe essere adottata nella verifica della compatibilità dell'eleggibilità dei consiglieri.

Voglio soltanto fare un paio di esempi, nel senso che ci troviamo nella situazione nella quale non possiamo rendere compatibile la carica di consigliere regionale con la carica che uno riveste all'interno di un'associazione, senza scopi di lucro, però per attività che non sono previste dal comma 6 dell'art. 12 del testo coordinato, per cui ad esempio un'associazione che qui si prevede soltanto per scopi culturali sportivi, sindacali e assistenziali, ma potrebbe essere per scopi formativi e questo scopo rende di per sé incompatibile la permanenza di un consigliere regionale all'interno di un organismo che amministra un'associazione senza scopi di lucro. Dall'altra possiamo rendere compatibile la Presidenza di una cassa rurale di notevoli dimensioni, soltanto perché la forma della società è in forma cooperativa.

Voi capite se da una parte è giusto, posso anche sostenere il principio che nelle situazioni società per cooperative non si può operare come per una qualsiasi società di capitale, nel contempo una società cooperativa che gestisce un istituto di credito si trova ad esempio ad essere nella situazione di controllata da parte della regione, per cui il consigliere regionale si può trovare nella condizione, come qualcuno si è già trovato, vale a dire il nostro assessore regionale alla cooperazione, nella condizione di deliberare sull'apertura di uno sportello o su una deroga dei limiti della propria cassa rurale della quale è amministratore.

Questa credo sia una delle situazioni che dovrebbero farci riflettere, ai fini di una predisposizione di modifiche legislative. Devo dire peraltro che già la precedente commissione di convalida, già allora il Presidente Morandini si era impegnato a proporre delle modifiche legislative, ma evidentemente se ne è dimenticato nel momento nel quale non era più Presidente della commissione di convalida. Probabilmente se ne dimenticherà anche Romano, nel momento nel quale non avrà l'urgenza di valutare posizioni di incompatibilità o di ineleggibilità, però io credo che prima della fine di questa legislatura e, se nessun altro lo riterrà di fare, mi impegno io stesso a presentare una proposta legislativa, credo si debba modificare la disposizione di legge, al fine di non trovarci in una situazione ridicola, per cui uno deve rinunciare ad un incarico del tutto insussistente dal punto di vista dei risultati e dall'altra uno può mantenere un incarico estremamente delicato in termini di potere economico e di essere soggetto al controllo dello stesso ente Regione, perché credo che questa veramente sia una situazione da superare.

Questo è un tipo di esempio per cui bisogna evidentemente rimodificare alcune disposizioni di legge. L'altro esempio che vorrei riportare è relativo alla

inadeguatezza della procedura della convalida, al di là del fatto di essere noi stessi che ci convalidiamo, ma questo evidentemente rientra in un discorso di tutela dell'autonomia, la commissione quest'anno si è ritrovata a dover constatare la precarietà, la incertezza del suo modo di operare, tant'è che alle insistenze di uno dei componenti la commissione di convalida ci siamo trovati abbastanza in difficoltà, perché da una parte come prassi la commissione ha proceduto sempre nello stesso modo, questa volta che qualcuno ha sollevato delle obiezioni, effettivamente abbiamo riscontrato che il nostro accertamento è estremamente debole.

Prima di tutto noi accertiamo le condizioni che vengono denunciate dai consiglieri, autocertificato, quindi non è che facciamo nulla di più che non verificare quanto i consiglieri essi stessi dichiarano. E' chiaro che, se uno si troverà nella situazione di incompatibilità, ineleggibilità e non l'ha dichiarato la commissione di convalida, si può procedere tranquillamente alla dichiarazione della sua ineleggibilità e incompatibilità, però è altrettanto evidente che comunque il nostro controllo non può essere carente. D'altronde io stesso sostengo che non possono i consiglieri regionali e non hanno gli strumenti per andare a verificare effettivamente tutte le cariche dei consiglieri stessi, perché al di là del fatto che prestino una dichiarazione, non è che noi possiamo lavorare su tutte le camere di commercio di tutta Italia per vedere effettivamente tutte le posizioni societarie o quant'altro. Quindi noi dobbiamo in qualche modo fare fede rispetto alle dichiarazioni dei consiglieri stessi.

Peraltro tutta la vicenda che il Presidente sa benissimo, relativa a quelli che dovrebbero essere i documenti, che aveva sollevato il consigliere Palermo, cioè quelli che sono sostanzialmente gli atti che noi dovremmo in qualche modo prendere in esame per dichiarare la compatibilità o ineleggibilità, alla fine si sono dimostrati inesistenti, perché non è che il tribunale ci trasmette una documentazione diversa da quella risalente alle autocertificazioni dei consiglieri.

Per cui credo che in presenza di questa carenza legislativa noi dobbiamo operare in maniera diversa, non è che faccio fatica a riconoscere che stante la situazione poc'altro potevamo fare, però credo che dobbiamo mettere il Consiglio in condizioni di operare diversamente, cioè di avere una disciplina di lavoro della commissione di convalida, che abbia un diverso supporto dal punto di vista giuridico istituzionale, anche perché spesso e volentieri ci siamo trovati in una situazione di ritrovarci un'altra volta con delle dichiarazioni. Magari qualcuno chiede un approfondimento sulla posizione societaria e il consigliere fa una dichiarazione che dice che quella posizione societaria è così, però è chiaro che non è comprovata da un'attestazione provata di un documento, di un'autorità terza rispetto a quella situazione.

Per cui ci sono state delle situazioni nelle quali abbiamo dovuto verificare o meno la corrispondenza e i requisiti di legge. Per quello che mi è stato dato modo di vedere non mi sembrava ci fossero situazioni di particolare difficoltà interpretativa e comunque quelle che ci sono state sono state valutate, però dobbiamo comunque tenere presente che da parte c'era un'istruttoria, che è stata distribuita tra i vari componenti della commissione di convalida, quindi non è che ogni membro ha esaminato le dichiarazioni di tutti i consiglieri, pur avendole a disposizione, ma si è

soffermato sui consiglieri che gli erano stati assegnati dalla commissione stessa, quindi limitata ad una quota. Certo sono stati riportati i risultati in sede collettiva, in sede assembleare della commissione di convalida, ma è evidente che c'è una carenza nel lavoro della commissione di convalida.

Pertanto non ho particolari motivi di dissenso rispetto al contenuto della relazione stessa, posso anche approvare la convalida dei consiglieri regionali eletti, però vorrei ci fosse un impegno preciso da parte della Presidenza, in modo particolare del Consiglio regionale, affinché si addivenga ad una modifica della legislazione in materia, sia per non rimettere la commissione di convalida futura in una situazione di assoluta impotenza, incertezza nel proprio operato, sia dall'altra per non mettere i consiglieri regionali nella condizione di sostanziale sperequazione tra cariche significative e non significative, che purtroppo, per carenze legislative, vengono trattate diversamente.

Credo che il principio di fondo non debba essere quello di limitare l'attività del consigliere, di consegnarlo ad un'assoluta astensione per cinque anni da qualsiasi attività e ruolo, però deve essere estremamente rigoroso in tutti quei casi nei quali il ruolo di consigliere regionale potrebbe incidere o condizionare, o modificare o addirittura deliberare rispetto alla situazione nella quale il consigliere regionale si trova.

Quindi chiedo un impegno al Consiglio regionale, affinché si modifichi questa disposizione legislativa.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Pinter.

Wir können also diese Gesetze überprüfen und dann müssen wir eventuell die notwendigen Gesetzesänderungen vorschlagen.

Die nächste Rednerin war die Frau Abg. Dr. Alessandra Zendron. Bitte schön.

...Sitzen bleiben, weil sonst haben wir nächste Woche Sitzung, wenn wir nicht beschlußfähig sind.

**ZENDRON:** Grazie per i titoli Presidente. Non voglio dilungarmi tanto, perché vedo che i colleghi sentono che il Consiglio verrà chiuso in anticipo, però mi pare sia anche giusto spendere due parole sul prodotto finale di una commissione, che ha lavorato per 13 sedute e che ha incontrato delle difficoltà.

Credo che il collega Pinter sia entrato nei dettagli, ma il problema sinteticamente esposto è quello che ci siamo trovati di fronte ad una legge che è piuttosto generica e che ha bisogno di qualche precisazione, forse avrebbe bisogno di qualche elemento di maggiore severità, considerato che poi sono passati tutto al vaglio. Fra gli esempi che vorrei portare, l'essere partecipi o addirittura Presidenti di associazioni che vengono finanziati dalla Provincia, nel momento in cui queste non sono a fini di lucro la legge non dà incompatibilità, però rimane un po' l'imbarazzo, secondo me, visto dall'esterno di questo doppio ruolo di consigliere, cioè quello che dà i soldi o magari addirittura assessore e chi invece li utilizza.

Questo è un problema che ci dovremmo porre, credo che tutti nella commissione era d'accordo nel ritenere opportuno che il Consiglio regionale si occupi di

questa questione, cercando di precisare meglio, credo sia importante anche perché se guardate i tempi è un po' imbarazzante che noi siamo quasi alla metà della legislatura e ancora abbiamo da convalidare i consiglieri. Non è un fatto casuale, nella scorsa legislatura si è andati dopo la metà, siamo un anno in anticipo rispetto a quanto fatto nella legislatura precedente, però comunque è un tempo esageratamente lungo, perché se avessimo trovato cause di ineleggibilità, ad esempio, oggi dovremo dire: caro consigliere tutto quello che ha fatto è illegittimo perché lei non poteva essere eletto e credo non sia giusto, sia nei confronti di chi è eletto e nei confronti dei cittadini.

Questo dovrebbe essere un impegno che prendiamo e d'altro canto, a maggior ragione, va sottolineata questa questione, in quanto non è la prima volta che si fa appello al Consiglio regionale, magari alla Presidenza del Consiglio di intervenire in questa materia, non è la prima volta, anche nella relazione sulla convalida della scorsa legislatura c'era l'invito a precisare meglio.

Se pensiamo che negli ultimi anni c'è stato anche una richiesta di maggiore trasparenza e chiarezza sulla posizione degli eletti, credo sia opportuno che a questo punto si prendano delle iniziative, proprio perché non si ritrovino, quelli che ci saranno, all'inizio della prossima legislatura di nuovo nella condizione di avere difficoltà di decidere e di avere degli imbarazzi. Ancora ieri, dopo aver lavorato mesi e mesi avevamo un caso concreto in cui non sapevamo bene e abbiamo dovuto nuovamente chiedere informazioni. Questo significa che ci sono delle lacune nella legge che dovrebbero essere effettivamente risolte.

Con tutto questo, naturalmente avendo partecipato, potendo testimoniare che il lavoro è stato fatto nel modo migliore secondo le nostre capacità e rispetto a quanto richiesto dalla legge, voteremo comunque a favore della relazione che viene qui presentata dal Presidente Romano.

**PRÄSIDENT:** Danke.

Frau Abg. Zendron. Ich wiederhole, was ich schon zu Abg. Pinter gesagt habe. Es geht um eine Gestzesänderung, Vorschläge sind willkommen. Wir können gern auch einen Studienauftrag vergeben, aber ich glaube, da hängt sehr viel vom politischen Willen ab, weil es darum geht, mit den Unvereinbarkeiten und Wählbarkeiten flexibler oder weniger flexibler zu sein. Die vergangenen Legislaturperioden waren eher so geprägt, daß Ausnahmebestimmungen eingefügt worden sind, um in jenen Fällen, die Sie richtigerweise gesehen haben, Frau Abg. Zendron, in denen der entsprechende Abgeordnete Vereinigungen vorsteht, die keinen Gewinnzweck haben, diese Unvereinbarkeit zu streichen. Also Vereinbarkeit zuzulassen, was natürlicherweise gewisse Interessenskonflikte bringen kann, aber das war gewollt, so daß es also nicht nur um den Willen des Präsidiums geht, sondern auch um den politischen Willen des Regionalrates. Aber bitte schön, das Thema kann natürlicherweise jederzeit aufgegriffen werden.

Weitere Wortmeldungen? Keine. Wenn keine schriftlichen Anträge kommen, dann stimmen wir mit Handaufheben über den Beschlußfassungsvorschlag der Wahlprüfungskommission ab. Wer mit der Genehmigung des Berichtes und damit mit

der Erklärung der Wählbarkeit und Vereinbarkeit der Abgeordneten einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Es ist die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 3.

Damit erkläre ich im Namen des Regionalrates alle 70 Abgeordneten des Regionalrates als wählbar und mit ihrem Amt vereinbar.

Wie vereinbart, können wir jetzt die Sitzung vorzeitig schließen. Heute haben wir viel gearbeitet, auch gestern sind vier Gesetze und eine Reihe von Beschlüßanträgen behandelt worden. Vielen Danke für die Mitarbeit. Ich wünsche Ihnen einen schönen Abend und ein schönes Wochenende. Auf Wiedersehen.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 16.51)



## INDICE

## INHALTSANGABE

**Voto n. 4**, presentato dai consiglieri regionali Frasnelli, Kasslatter Mur, Denicolò, Messner, Christine Mayr e Berger, concernente la realizzazione, a livello europeo, di misure contro l'estremismo di destra, la xenofobia, il razzismo ed il nazionalismo

**Begehrensantrag Nr. 4**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Frasnelli, Kasslatter Mur, Denicolò, Messner, Christine Mayr und Berger betreffend Maßnahmen gegen Rechtsextremismus und Nationalismus

pag. 1

Seite 1

**Proposta di delibera n. 26:**  
Revisione dell'articolo 13 del testo unificato e coordinato concernente il Regolamento delle indennità spettanti ai consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige.

**Beschlußfassungsvorschlag Nr. 26:**  
Änderung des Artikels 13 des vereinheitlichten und koordinierten Textes der Entschädigungs- und Vergütungsordnung für die Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol

pag. 14

Seite 14

**Proposta di delibera n. 27:**  
Approvazione della relazione della Commissione regionale di convalida e convalida degli eletti

**Beschlußfassungsvorschlag Nr. 27:**  
Genehmigung des Berichtes der regionalen Wahlprüfungskommission und Bestätigung der Gewählten

pag. 46

Seite 46

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>GASPEROTTI Guido</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	pag.	1-13
<b>PAHL Franz</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	3
<b>FRASNELLI Hubert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	5-13
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	6-7
<b>BENUSSI Ruggero</b> <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	7
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	9-25-44
<b>DE STEFANI Renzo</b> <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	11-16-33
<b>IANIERI Franco</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	12-31
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	13-32-40
<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	14-29-60
<b>BENEDETTI Marco</b> <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	15-40
<b>VECLI Gianpietro</b> <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	"	17
<b>PINTER Roberto</b>		



<i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	19-57
<b>PASSERINI Vincenzo</b> <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	22-41
<b>ATZ Roland</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	23-41
<b>MURARO Sergio</b> <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	pag.	27
<b>ROMANO Francesco</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	39-46
<b>KURY Cristina Anna</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	40-42